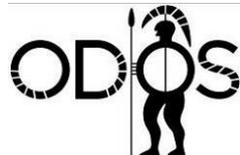
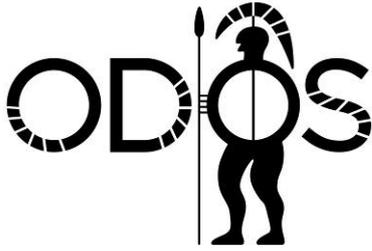


***Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico
relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione agro-
energetico integrato sito in agro di Troia (FG) in località Santa
Giusta***

REV. 00 – Emissione

Data: Novembre 2021

Comune:	Troia (FG)
Località:	Santa Giusta
Committente:	TE GREEN DEV 3 S.r.l. Vicolo Gumer, 9 39100 Bolzano (BZ)
Direzione scientifica:	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
Società archeologica:	ODOS S.N.C. DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA VIA VINCENZO CAPOZZI, 8 71121 FOGGIA C.F./P.IVA. 04124960719 REA 302.501 



ODOS s.n.c.

DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA

VIA VINCENZO CAPOZZI, 8

71121 FOGGIA

CELL: 3405809582; 3289126543

E-MAIL: odos-snc@pec.it

C.F./P.IVA. 04124960719

REA 302.501

***Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico
relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione
agro-energetico integrato sito in agro di Troia (FG) in
località Santa Giusta***

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-
Trani e Foggia

Foggia, Novembre 2021

Dott.ssa Carla Russo

Dott. Antonio Bruscella

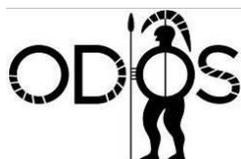
Elenco dei professionisti abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica n. 4124



Odos s.n.c.
di Bruscella Antonio e Russo Carla
Via Vincenzo Capozzi, n. 8
71121 Foggia
C.F. e P.I. : 04124960719
e-mail: info@odosarcheologia.it

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. IL TRACCIATO DI PROGETTO	5
3. METODOLOGIA DI ANALISI.....	8
4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE.....	11
4.1. IL QUADRO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE	11
4.2. IL QUADRO STORICO E ARCHEOLOGICO	18
4.3. LA VIABILITÀ ANTICA E LA RETE TRATTURALE DI ETÀ MODERNA.....	21
4.4. SCHEDE DEI SITI NOTI	25
4.5. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	52
5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	55
5.1. AREE ARCHEOLOGICHE SOTTOPOSTE A VINCOLO	55
5.2. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON AREE ARCHEOLOGICHE NOTE	55
5.3. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LA VIABILITÀ ANTICA	57
5.4. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LE ANOMALIE DA FOTOGRAFIA AEREA ..	58
5.5. VERIFICA DELLE INTERFERENZE TRATTURALI.....	58
5.6. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI.....	58
5.7. ELENCO DELE FOTO	59
6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO E POTENZIALE ARCHEOLOGICO	81
7. BIBLIOGRAFIA	91
8. ALLEGATI.....	93

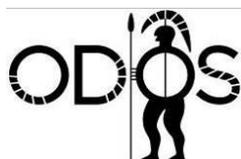


1. PREMESSA

Tale studio, commissionato dalle società TE GREEN DEV 3 Srl, Vicolo Gumer, 9 - 39100 Bolzano (BZ) alla Società ODOS s.n.c. con sede in via Vincenzo Capozzi, n. 8 a Foggia, è stato redatto nel rispetto della normativa vigente ai sensi e per gli effetti degli art. 95 e 96 sul “Procedimento di verifica preventiva dell’interesse archeologico” del Decreto legislativo n. 163 del 12.04.06. La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un impianto integrato agrivoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato “DI BIASE”, con potere nominale di 39,5 mW in località “SANTA GIUSTA” nel territorio comunale di Troia (FG), esteso su una superficie di circa ha 47.

Il seguente studio si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell’evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dalle indagini territoriali al fine di garantire una corretta analisi del Rischio Archeologico dell’area interessata dal tracciato di progetto.

L’individuazione di zone di rischio, evidenziate nel corso delle indagini territoriali, e la loro eventuale interferenza con le opere in progetto servirà ad indicare i punti significativi dove programmare interventi d’indagine archeologica preventiva quali approfondimenti, attività in campo (per esempio sondaggi conoscitivi e scavi archeologici stratigrafici) e attività di assistenza archeologica, da effettuarsi eventualmente a seguito della progettazione esecutiva e prima dell’inizio dei lavori veri e propri.



2. IL TRACCIATO DI PROGETTO

Il progetto interessa i territori comunali di Troia e Foggia. Nel dettaglio, l'area del parco fotovoltaico è localizzata nell'estremo settore nord-orientale del territorio comunale di Troia (FG) in località Santa Giusta, a m 50 a N di Masseria Santa Giusta, a m 770 circa a SE della Strada Provinciale 115, mentre il cavidotto, lungo circa km 15, attraversa il settore centro-occidentale del territorio comunale di Foggia e giunge alla stazione elettrica in località Mezzana Tagliata. Nel dettaglio, il cavidotto dall'area del parco fotovoltaico si dirige a N fino a raggiungere la Strada Provinciale 115, della quale ne segue il percorso in direzione NE per circa km 5,3, attraverso le località Santa Cecilia e Podere O.N.C. n. 122; nei pressi di quest'ultimo il cavidotto prosegue verso N, poi verso NE e infine verso E, seguendo il tracciato della Strada Statale 673 per circa km 8,5, fino alla stazione elettrica in località Mezzana Tagliata. Lungo questo tratto il cavidotto attraversa le località Pietrafitta, Manfredini, Tenuta Celone, Torrente Celone.

L'area interessata dalla realizzazione delle opere in progetto ricade dei seguenti fogli IGM:

- nel foglio IGM 163 II SE Tavernazza ricade l'estremo settore occidentale dell'area del parco fotovoltaico;
- nel foglio IGM 164 III SO Borgo Segezia ricadono la porzione centrale e orientale dell'area del parco fotovoltaico e un breve tratto di cavidotto immediatamente a N del parco fotovoltaico;
- nel foglio IGM 164 III NO Foggia ricade il tracciato del cavidotto.

Le opere previste si possono suddividere nei seguenti rispettivi interventi:

- a) sistemazione generale e delimitazione dell'area;
- b) realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- c) opere di connessione dell'impianto alla Stazione Elettrica TERNA esistente in località Mezzana Tagliata tramite un cavidotto della lunghezza totale di km 15 circa.



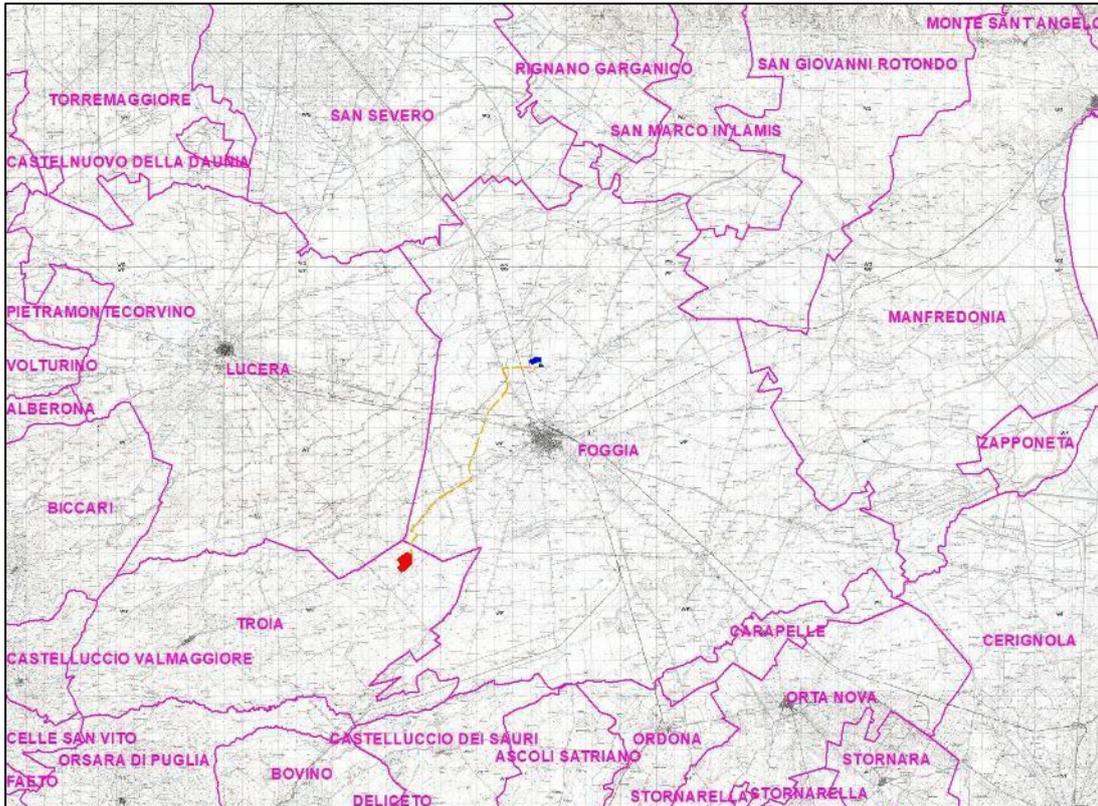


Fig. 1. Ubicazione delle opere in progetto (in rosso, arancio e blu) su base IGM 1954, in fucsia i limiti comunali.

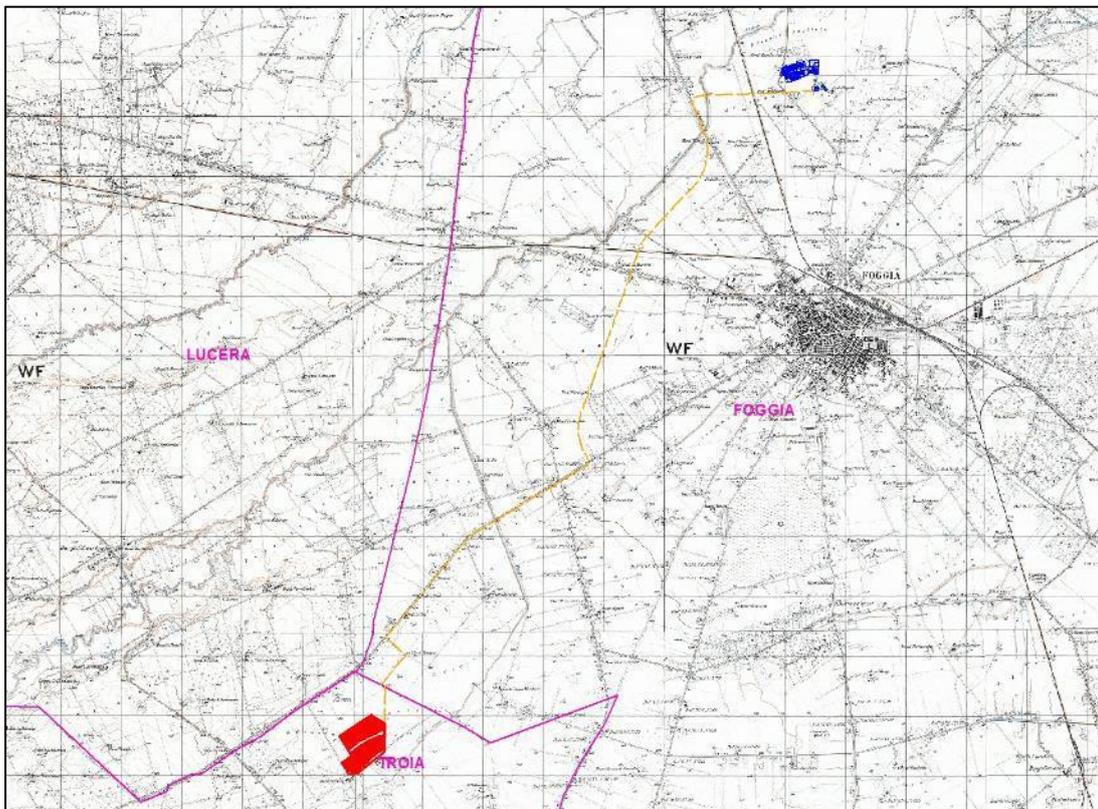
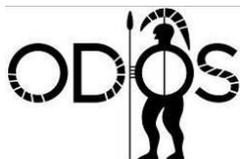


Fig. 2. Dettaglio delle opere in progetto (in rosso, arancio e blu) su base IGM 1954.



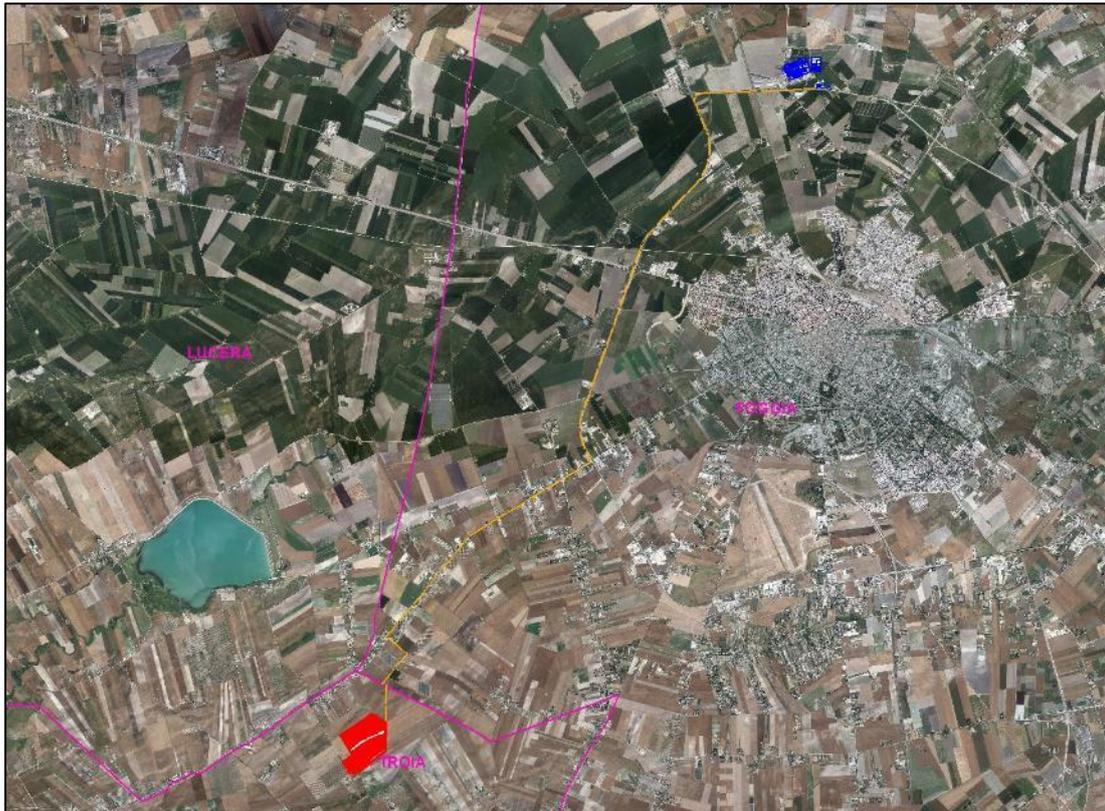


Fig. 3. Dettaglio delle opere in progetto (in rosso, arancio e blu) su base Ortofoto 2019 (SIT Regione Puglia). In fucsia i limiti comunali.

3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio bibliografico dei dati di archivio e bibliografici e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una **SCHEDA DI SITO** che consta di voci di carattere geografico (**LOCALIZZAZIONE** - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**) e voci che spiegano il tipo di sito (**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI** - descrizione, tipo, interpretazione; **CRONOLOGIA** - periodo, datazione; **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI**).

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo ed esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nei territori comunali di Troia (FG) e Foggia. Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 50 per ciò che concerne i cavidotti.

I campi sottoposti ad indagine sono risultati prevalentemente ad uso seminativo, coperti dalle stoppie e dai residui della raccolta del grano o fresati; seguono poi le aree destinate ad arboricoltura (principalmente uliveti, alcuni vigneti).



La visibilità, valutata in una scala che va dal grado “nulla” (valore minimo) al grado “alta” (valore massimo), è risultata essere in media tra “buona” e “sufficiente”.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un’*équipe* specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo in schiera per file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall’altro.

Per quel che concerne la documentazione cartografica, sul campo è stata utilizzata, oltre ai fogli IGM e alla cartografia catastale, una ortofotocarta sia per la registrazione delle condizioni di visibilità, che dell’utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine.

Nell’ambito del lavoro di prospezione, oltre all’utilizzo del suolo, è stato registrato sul campo il valore della visibilità. Per la rappresentazione dei diversi tipi di utilizzo del suolo (**Tav. A 1**) sono stati utilizzati i seguenti colori:

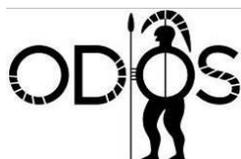
- seminativo-stoppie, giallo;
- seminativo fresato, marrone;
- incolto vegetazione spontanea, marrone-verde;
- ortaggi-pomodori, rosso;
- non accessibile, arancio;
- edificato, azzurro;
- arborato-uliveto, verde scuro;
- arborato-vigneto, bordeaux.

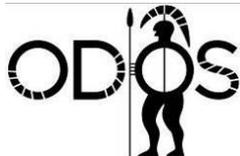
La ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno è stata utilizzata una scala di quattro valori, basata sulle condizioni ed utilizzo del suolo, cui corrispondono altrettanti colori sulla “carta della visibilità” (**Tav. A 2**):



- Ottima (colore viola): campi fresati o arati;
- Buona (colore arancio): terreni coltivati a ortaggi, uliveto o vigneto;
- Sufficiente (colore verde chiaro): porzioni di terreno incolti o quasi interamente coperti da vegetazione;
- Nulla (colore verde scuro): terreni la cui superficie è integralmente coperta da vegetazione (colture o vegetazione spontanea)

Durante l'indagine sul campo non è stata rinvenuta alcuna Unità Topografica. Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata alla documentazione dello stato dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.





DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

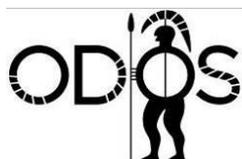
4.1. Il quadro geografico ed ambientale

L'area del parco fotovoltaico insiste sul territorio comunale di Troia (FG) tra i 150 e i 170 m s.l.m. di altitudine. Il caviodotto attraversa i territori comunali di Troia e Foggia.

Il settore settentrionale della regione pugliese si inquadra in un contesto geodinamico più ampio che comprende i Monti della Daunia, rappresentativi del settore di Catena appenninica, il Gargano, riguardante il settore dell'Avampaese apulo, e il Tavoliere delle Puglie che costituisce il settore dell'Avanfossa bradanica; tre settori contraddistinti da precise caratteristiche geologico-strutturali.

I caratteri geologici generali del settore Avampaese sono ben riconoscibili nell'area garganica. Il promontorio del Gargano è costituito da una successione calcareo-dolomitica di spessore superiore a 4000 m, di età giurassico-cretacea, poggiante su rocce evaporitiche triassiche. Le rocce più antiche presenti in affioramento nel Gargano sono rappresentate da calcari e gessi del Triassico superiore (Raibliano), localizzate in modestissimi lembi a Punta delle Pietre Nere. Va anche segnalata la presenza, nella zona pedegarganica, di rocce evaporitiche di età miocenica (Messiniano), al di sotto della successione argillosa plio-pleistocenica dell'avanfossa.

A Ovest del promontorio garganico, il substrato pre-pliocenico risulta ribassato verso l'avanfossa appenninica da faglie. L'avanfossa appenninica costituisce un bacino sedimentario allungato in direzione NO-SE esteso dal Molise al Mar Ionio, attraverso tutta la regione pugliese e la parte nord-occidentale della Basilicata. Dal punto di vista strutturale, costituisce una depressione tettonica colmata da una successione clastica formante un completo ciclo sedimentario di età plio-pleistocenica. In particolare, nell'area del Tavoliere, nella quale si colloca il territorio comunale di Troia, il plio-pleistocene è costituito da una potente successione di argille, argille marnose e sabbie. La chiusura di tale successione è rappresentata da depositi alluvionali di età quaternaria,



prevalentemente sabbioso-ghiaiosi, delimitati verso l'alto da superfici piatte (terrazzi). Al di sotto della successione plio-pleistocenica, che può raggiungere spessori di poco inferiori ai 4000 m, si rinvengono le rocce calcaree del substrato, appartenenti alla Piattaforma apula, spesso caratterizzate dalla presenza, al tetto, di piccoli spessori di calcari e calcareniti mioceniche.

Il margine sudorientale dell'avanfossa è costituito dai terreni della Catena appenninica il cui fronte si rinviene intercalato, nella parte occidentale, all'interno della successione plio-pleistocenica. Il settore di catena è costituito da terreni di età compresa tra il Cretaceo e il Miocene, molto eterogenei come litologia, raggruppati sotto il termine generico di "alloctono". Questo è costituito da una potente successione di falde di ricoprimento con vergenza adriatica (verso est), caratterizzate da una complessa struttura formatasi in seguito a fasi tettoniche compressive mioceniche e plioceniche. Tali condizioni geodinamiche conferiscono al territorio elevata sismicità.

L'area di intervento si colloca all'interno del Tavoliere di Puglia, in particolare nella sua porzione occidentale e interessa anche i primi rilievi del Subappennino Dauno. Morfologicamente il Tavoliere è una pianura lievemente ondulata caratterizzata da vaste spianate che digradano debolmente verso mare a partire dalle quote più alte del margine appenninico. Il basamento del Tavoliere, come pure l'ossatura dell'intera regione pugliese, è costituito da una potente successione carbonatica di età mesozoica, su cui poggiano depositi calcarenitici paleogenici, tra cui affiorano quasi esclusivamente solo quelli relativi alla successione plio-pleistocenica. E proprio la scarsità degli affioramenti, le successioni litologiche poco differenziate dei depositi terrazzati e la forte antropizzazione hanno obliterato le forme del paesaggio, motivo per cui, per il Tavoliere, non è stato ancora possibile ricostruire un quadro completo delle varie fasi di terrazzamento.

Il Tavoliere, come noto, è l'unica area della Puglia ad essere dotata di una rete idrografica ben definita, costituita da corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio che incidono i depositi quaternari: i due fiumi principali, il Fortore e l'Ofanto, scorrono alle due estremità del Tavoliere, nascono dall'Appennino e



sfociano entrambi nel Mare Adriatico. Gli altri corsi d'acqua maggiori, il Candelaro, il Cervaro ed il Carapelle, e, nell'area oggetto di questo studio, il torrente Celone, scendono pure dall'Appennino e attraversano il Tavoliere, ma con regimi tipicamente torrentizi e deflussi stagionali; sono caratterizzati da alvei poco profondi e generalmente regolarizzati con opere di regimazione.

La vegetazione è costituita da tratti residui di macchia boschiva sul cordone subappenninico e prateria nella zona pianeggiante, ampiamente sfruttate per il pascolo e l'allevamento transumante e le coltivazioni estensive, prevalentemente cerealicole.

Nell'ambito specifico delle località che interesseranno gli interventi di realizzazione del parco fotovoltaico in località Santa Giusta e delle opere ad esso connesse, possiamo tracciare un quadro specifico delle formazioni litologiche e geomorfologiche, oltre che degli aspetti idrologici ed orografici, usando come valido strumento di analisi la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia estratta dal SIT Puglia (**fig. 5**) e la Carta Geologica d'Italia.

L'area interessata dalle opere in progetto è caratterizzata da un'altimetria compresa tra i 170 m s.l.m. (settore occidentale del parco fotovoltaico) e i 60 m s.l.m. (area della stazione elettrica).

Dal punto di vista idrologico, l'area interessata dalle opere in progetto è compresa tra il torrente Celone a N ed il fosso Santa Giusta a S ed è attraversata da alcuni corsi d'acqua, nel dettaglio:

- il fosso Santa Giusta, attraversato perpendicolarmente dal cavidotto nei pressi di Masseria Santa Cecilia;
- il torrente Celone, che è attraversato dal cavidotto in due punti, ravvicinati tra loro, il primo in prossimità di Masseria Pàttoli e il secondo circa m 900 a NNE, in un punto localizzato lungo la SS673 immediatamente a E della Strada Statale 16.

Per quanto riguarda gli affioramenti geologici, come desunto dalla Carta Geologica d'Italia, messa a disposizione dal portale del Ministero dell'Ambiente (**fig. 6**), gli affioramenti che interessano le opere in progetto sono i seguenti:



- *depositi continentali costituiti da detriti, depositi alluvionali e fluviolacustri, spiagge attuali risalenti all'Olocene, per quel che concerne un breve tratto di cavidotto in prossimità della stazione elettrica;*
- *l'area del parco fotovoltaico e il cavidotto ricadono nell'affioramento depositi Continentali costituiti da alluvioni terrazzate risalenti all'Olocene.*



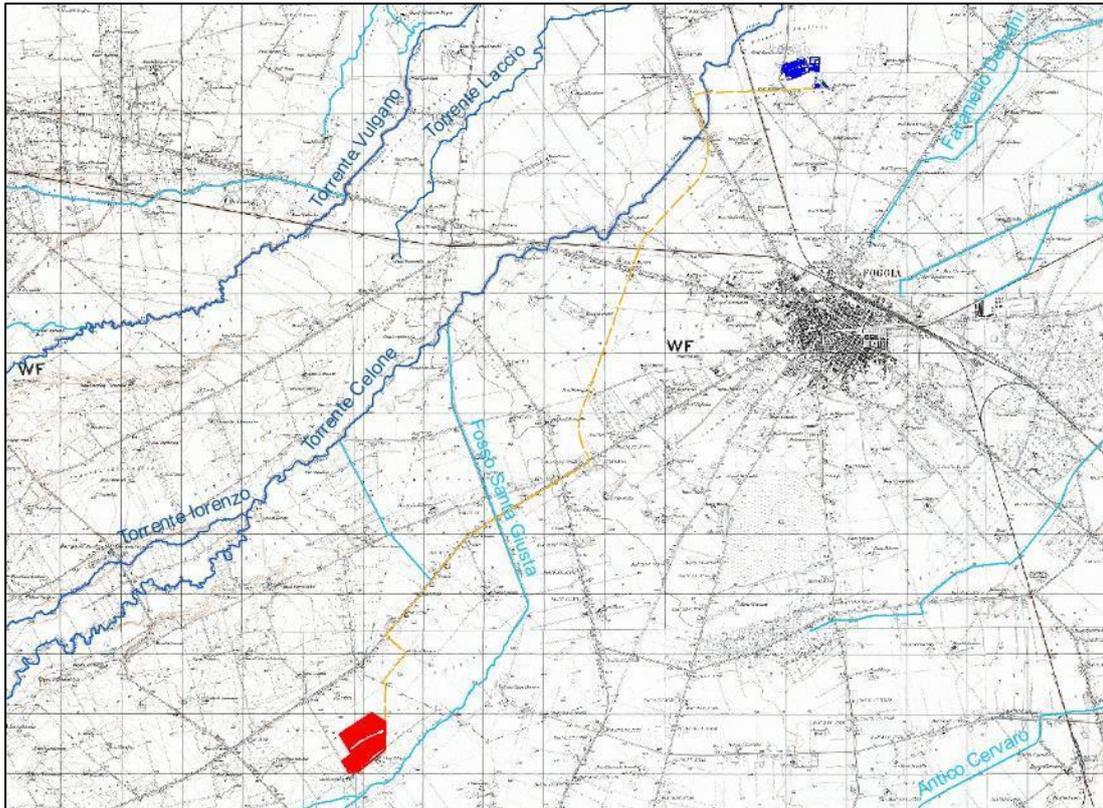
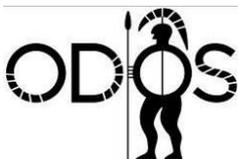


Fig. 4. Le opere in progetto in relazione alla rete idrografica su base IGM 1954.



Fig. 5. Le opere in progetto in relazione alle isopse su base ortofoto 2019 del SIT Regione Puglia.



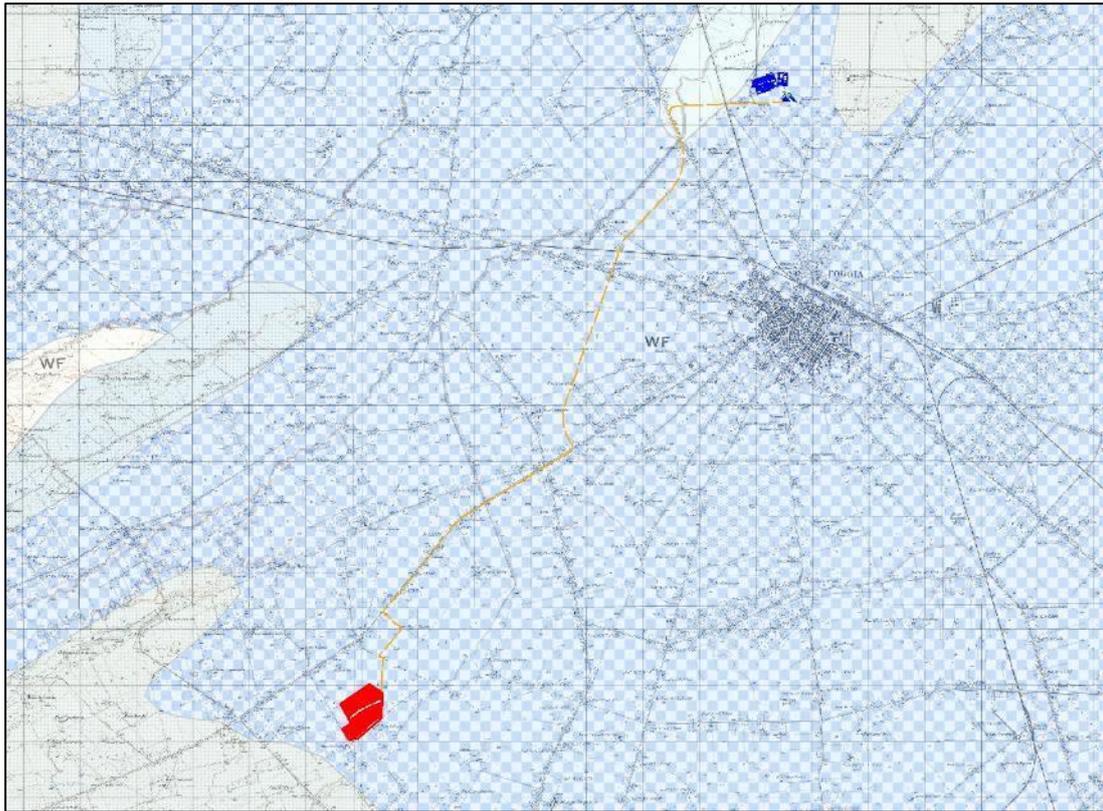
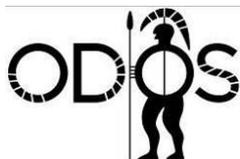


Fig. 6. Le opere in progetto in relazione alla Carta Geologica d'Italia su base IGM 1954.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

4.2. Il quadro storico e archeologico

Al fine di definire un quadro generale della presenza antropica ed archeologica nei territori interessati dalle opere in progetto, è stato effettuato uno spoglio dei dati bibliografici ed archivistici al fine di censire i siti noti, definiti anche come presenze archeologiche o frequentazioni, menzionati dalla cartografia edita e noti alla Soprintendenza dei Beni archeologici della Puglia. Lo spoglio delle fonti pertinenti alle località interessate dal parco fotovoltaico, ha riguardato anche lo studio della documentazione aerofotografica edita (**paragrafo 4.5**).

Di grande sostegno sono state le pubblicazioni degli Atti del Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia che hanno restituito preziose informazioni sulle evidenze archeologiche documentate nell'area oggetto di indagine dalla preistoria sin all'età medievale, oltre alla catalogazione edita di Tinè dei siti neolitici del Tavoliere¹ ed al volume del Volpe sul tema della romanizzazione della Daunia². Il quadro risultante presenta una grande ricchezza di nozioni individuate nelle aree interessate.

Si è inoltre proceduto all'identificazione della rete della viabilità antica presente nell'area oggetto di studio tramite la consultazione della pubblicazione della Alvisi³, punto di riferimento fondamentale per la maggior parte delle pubblicazioni che riguardano indagini archeologiche nel territorio Daunio e per gli studi sulla viabilità romana e tardoantica. La ricerca bibliografica, propedeutica all'attività di ricognizione di superficie delle aree interessate dal progetto in questione, ha portato ad una serie di risultati che hanno confermato la vivacità storica ed archeologica del comprensorio preso in esame, nello specifico il settore orientale del territorio comunale di Troia e il settore centro occidentale del territorio comunale di Foggia.

Il comparto specifico risulta interessato da occupazione senza soluzione di continuità e differenziata a partire dal Paleolitico. Tracce di popolamento umano nel Paleolitico riguardano essenzialmente la zona garganica e quella orientale: si ricordano in questa sede le raccolte di superficie di manufatti litici a

¹ Tinè 1983.

² Volpe 1990.

³ Alvisi G. 1970.



partire dalle facies dell'Acheuleano (recenti scoperte nel sito di Pirro Nord presso Apricena) e del Clactoniano Antico presso i Torrenti Romandato, Correntino, Campane e le località Capriozzi, Mattinata- Due Ulivi e nella Foresta Umbra.

Per le fasi media e recente del Paleolitico si segnalano i siti di Grotta Spagnoli (Sannicandro Garganico) e Grotta Paglicci (Rignano Garganico)⁴.

L'area del Tavoliere fino al Subappennino Dauno conserva una documentazione più cospicua a partire dal Neolitico Antico (VI millennio a. C.), quando si insediano sul territorio piccoli gruppi in villaggi che non superano i due ettari di grandezza, circondati da un unico fossato di recinzione e disposti per lo più lungo i terrazzamenti che si affacciano sulle valli fluviali, scelte insediative strategiche e di breve durata; tra i moltissimi insediamenti⁵, si ricordino i villaggi di Coppa Navigata e Masseria Candelaro.

A partire dal V millennio a.C. la civiltà Neolitica del Tavoliere fiorisce ulteriormente e si verifica la concentrazione della popolazione in villaggi trincerati di dimensioni maggiori ed un'organizzazione territoriale e demografica più articolata. Peculiare in questo senso è il villaggio di Passo di Corvo⁶ presso Manfredonia.

Per quanto riguarda il periodo finale del Neolitico e l'Eneolitico, le testimonianze maggiori provengono dalle ricognizioni nella valle del Celone, si pensi ad esempio al villaggio neolitico individuato in località Monte San Vincenzo, e dagli scavi di emergenza nei comuni di Volturino (località Valle Cancelli) e Bovino (località Sterparo e Tegole). In riferimento a quest'ultimo caso, le colline alte tra i 200 e i 600 metri, intervallate dalle valli fluviali solcate da numerosi torrenti minori confluenti nel Cervaro, costituivano un'antica importante via di collegamento tra l'Irpinia e la Campania con la Daunia e i siti costieri.

Nel II millennio a. C. (Età del Bronzo) le scelte insediative daunie non differiscono di molto rispetto al resto nell'Italia sud-orientale: risultano predilette le posizioni strategiche sia dal punto di vista difensivo che commerciale⁷. Si

⁴ Palma di Cesnola 1987.

⁵ Tinè 1983.

⁶ Tinè 1983.

⁷ Tunzi 1995.



evidenzia inoltre l'alternanza tra aree con un fitto tessuto di insediamenti, posti a non più di 3 km l'uno dall'altro, accanto a zone con minore densità. Questo può rivelare scelte mirate nell'occupazione dei territori, con aree libere destinate alle attività di sussistenza e aspetti di interazione reciproca (tra cui la condivisione delle necropoli), verosimilmente pacifica, tra gruppi di comunità⁸. Nel periodo preromano (VI- IV sec. a.C.) in Daunia il contesto insediativo risulta legato al mondo indigeno con insediamenti sparsi di tipo arcaico "paganovicanico" e un'organizzazione economica incentrata sull'agricoltura e l'allevamento auto-sussistenti. Le prime città si sviluppano a partire dalla metà del IV sec. a.C., ovvero con l'avvio dei contatti con Roma, in ritardo rispetto alle aree limitrofe (sannitiche, messapiche e peucete). L'organizzazione sociale inizia a gerarchizzarsi a partire dal V- IV secolo, come si evince dai corredi funerari, non indifferenti all'influenza greca. Si ipotizza la presenza di un'aristocrazia che governava ampi territori coltivati da gruppi di lavoratori, a cui erano assegnati lotti di terra di grandezza variabile. L'influenza sannitica dal IV sec. porta alla formazione di una società bellico-cavalleresca e agropastorale fortemente gerarchizzata⁹.

Il territorio comprendente i centri di *Luceria*, *Aecae* e *Arpi* risulta molto articolato dal punto di vista amministrativo e istituzionale. Tra il IV e il III sec. a.C. ricade probabilmente sotto il dominio della antica città dauna di *Arpi*; nella prima fase della romanizzazione viene fondata la colonia latina di *Luceria* e diverse porzioni dell'*Ager Publicus* vengono annesse all'*Ager Romanus*. Alla fine del III e all'inizio del II sec. a.C., molti di questi territori vengono inoltre assegnati ai veterani di Scipione, assegnazioni che continuano durante le epoche dei Gracchi e di Cesare (fine II- inizi I sec a. C.).

Nello specifico, *Aecae* costituì il primo dei centri apuli toccati dalla via Traiana. La documentazione archeologica del centro preromano consiste essenzialmente in testimonianze funerarie: si tratta, in particolare, delle teste litiche di età arcaica (VII-VI sec. a.C.) provenienti da Piano delle Mandorle, e le tombe (IV sec. a.C.) rinvenute in località Sepolcro, Fontanelle-Cruste,

⁸ Cazzella et al. 2017.

⁹ Mazzei 1985, Volpe 1990, Volpe 1996° pp. 149-160, Volpe 1996b, pp. 219-227, Volpe et al. 2015



Torrecchia. Nel 217, in concomitanza con l'arrivo di Annibale a *Vibinum*, vi si accampò Q. Fabio Massimo. La città cadde nelle mani dei Cartaginesi dopo Canne (216 a.C.) per tornare poi ai Romani nel 214, subendo pesanti confische territoriali.

Successivamente al bellum sociale (91-89 a.C.) acquisì lo statuto municipale e fu iscritta alla tribù *Papiria*. La Guerra Sociale porta quindi come conseguenza la trasformazione in municipi di *Arpi*, *Luceria*, *Collatia* e *Aecae*: mentre *Arpi* ha vita più breve e difficoltosa, *Aecae* diviene prima colonia e poi sede episcopale e *Luceria* mantiene una più solida stabilità economica e politica sia in epoca romana e imperiale, sia in epoca tardo-antica in quanto sede di diocesi ecclesiastiche e strutture pubbliche. Tra *Aecae* ad E e Foggia ad O, nella porzione di territorio interessata dai corsi dei torrenti Celone a N e Cervaro a S e in cui ricadono le opere in progetto, si estendeva, una vasta divisione agraria (**fig. 7**) messa in relazione con quella che nel *Liber Coloniarum* viene associata ad assegnazioni agrarie d'età graccana nell'*ager Aecanus*¹⁰.

La riorganizzazione augustea inserisce l'intera Puglia nella *regio secunda*, non tenendo più conto di specificità etniche, ma piuttosto di fattori legati alla viabilità in senso ampio, sia terrestre che fluviale; l'analisi della viabilità quindi costituisce l'elemento fondamentale per la comprensione dell'assetto territoriale apulo dell'epoca. In seguito la Puglia viene riassegnata nell'ambito della riforma delle *regiones iuridicorum*, con esiti ancora oggi discussi soprattutto per l'età di Marco Aurelio. A metà del III sec. d.C., poi, l'intera regione risulta unita alla Calabria, alla Lucania ed ai *Bruttii* in un unico distretto.

In età tardoantica¹¹ la Daunia si caratterizza per una rete di città e centri minori: a parte Siponto e Salpi nelle zone costiere, la maggior parte sono collocate nella zona pianeggiante e collinare (*Ordon*, *Arpi*, *Teanum Apulum*, *Lucera*, *Aecae*, *Bovino*, *Ascoli Satriano*). Si segnalano nell'area oggetto di studio i numerosissimi rinvenimenti di *villae* e *fattoriae* individuati in località Sorgente Malfitana, Masseria Guardiola e Monte San Vincenzo.

¹⁰ Schmiedt 1985, pp. 272-277.

¹¹ Campione 1999; Campione, Nuzzo 1999; Volpe, Giuliani 2010; Volpe, Turchiano 2005; Campese Simone 2003.



Nel corso dei secoli successivi il loro declino o la loro crescita risultano legati alle vicende storiche e politiche: l'occupazione longobarda alla fine del VI sec. d.C., bizantina nel X e normanna nell'XI. Demograficamente, dopo una grave crisi del VI e VII sec., si verifica un lungo periodo di aumento della popolazione fino alla "Peste Nera" del 1348. Gran parte degli insediamenti vengono quindi abbandonati durante l'Alto Medioevo e rioccupati secondo modalità differenti, in considerazione degli avvenimenti politici sopraccennati e dell'assetto delle diocesi.

Si riportano, in coda al paragrafo dedicato alla viabilità antica e moderna, le schede dei siti noti individuati nella porzione di territorio oggetto di indagine.



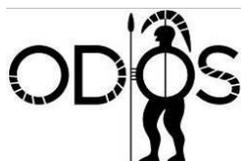
4.3. La viabilità antica e la rete tratturale di età moderna

L'area oggetto di indagine è direttamente interessata dalla presenza di assi viari antichi, il cui riconoscimento e la cui ricostruzione si devono al lavoro di Giovanna Alvisi ed alla sua opera *La Viabilità romana della Daunia* edito nel 1970 che, seppur datato a più di quaranta anni fa, resta ancora un termine di confronti imprescindibile per lo studio della viabilità di età romana del Tavoliere, anche se i risultati necessitano di una lettura attenta in quanto basati su un lavoro essenzialmente di analisi delle aerofotografie. Altro contributo fondamentale alla conoscenza della viabilità romana nel nord della Puglia e in generale in tutta la regione è quello di Ceraudo¹². Il limite di questo tipo di indagini, se non supportate da un riscontro incrociato sul campo, è, da un lato, quello di non avere una verifica delle anomalie più dubbie, dall'altro quello di unificare anomalie che potrebbero essere pertinenti a diversi periodi storici.

In particolare, nell'area interessata dalle opere in progetto, sono segnalati tre assi stradali antichi (**fig. 8**), tutti classificati come secondari da Alvisi:

- il primo tracciato, quello più a SW, ha un andamento SSE-NNW, nel tratto interessato dal progetto risulta essere ipotizzato ed è incrociato dal cavidotto in prossimità del Fosso Santa Giusta;
- il secondo tracciato viario antico a interferire con le opere in progetto è un breve tratto osservato da Alvisi in fotografia aerea che ha andamento NE-SW e viene lambito dal cavidotto nel punto in cui esso lascia la SP115 e devia verso NE per proseguire lungo la SS673;
- il terzo tracciato viario antico a interferire con le opere in progetto è l'asse viario che collegava *Aecae* ad Arpi, orientato in senso SW-NE, è incrociato dal cavidotto in due punti ravvicinati lungo la SS7673, in località Podere San Rocco-Torrente Celone e in località Mezzana Tagliata attraversa da SW a NE l'area della stazione elettrica esistente.

¹² Ceraudo 2008, pp. 3-8; Ceraudo 2015, pp. 213-245; Ceraudo, Castrianni 2008.



Per quanto riguarda la **rete tratturale di età moderna**, le opere interferiscono con assi viari appartenenti alla rete tratturale di età moderna (**figg. 9-10**), nel dettaglio, i tratturi che interferiscono con le opere in progetto sono il Regio Tratturello Foggia-Camporeale, il Regio Tratturo Celano-Foggia, il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, il Tratturello Foggia-San Nicandro.

L'estrema fascia meridionale dell'area del parco fotovoltaico ingloba un tratto di Regio Tratturello Foggia-Camporeale e il relativo tratto di fascia di rispetto settentrionale. Il Tratturello proviene da E ed è diretto a W.

In prossimità di Podere La Martora, il cavidotto incrocia perpendicolarmente il Regio Tratturo Celano-Foggia proveniente da WNW e diretto a ESE.

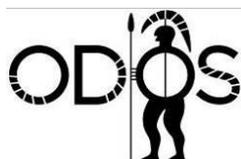
In prossimità di Masseria Dattoli e del Torrente Celone, in località Mezzana Tagliata-Tenuta Celone, il cavidotto segue per circa m 780 il tracciato del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, orientato in questo tratto SSE-NNW.

In prossimità di Mezzana Tagliata e, quindi della stazione elettrica, il cavidotto incrocia perpendicolarmente il Tratturello Foggia-San Nicandro proveniente da S e diretto a N. Il tracciato di quest'ultimo è lambito dall'angolo occidentale dell'area della stazione elettrica già esistente che occupa una superficie di circa mq 2700 della fascia di rispetto orientale del Tratturello Foggia-San Nicandro.

Per quanto riguarda nello specifico il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, con i suoi 244 km, era il più lungo ed importante dei cinque Regi Tratturi, motivo per il quale era anche denominato "Magno". Segue, rispetto agli altri, un percorso maggiormente prossimo al Mar Adriatico, convogliando le enormi greggi provenienti dai massicci del Gran Sasso, di parte del Sirente e della Majella, ai vasti pascoli del Tavoliere delle Puglie, dopo aver lambito in più occasioni le sponde del Mare citato. Da esso si diparte il Regio Tratturo Centurelle-Montesecco, poi ricongiunti e intersecati a metà strada anche dal Tratturo Lanciano-Cupello. Il tracciato del Tratturo Magno è un vero e proprio percorso storico tra l'Abruzzo e la Puglia attraverso il Molise, parte dalla Basilica di Collemaggio dell'Aquila, scende lungo la valle dell'Aterno-Pescara,



fiancheggiando Sant'Elia, Bazzano, Onna e San Gregorio. Oltre il centro di Poggio Picenze il percorso del Tratturo si discosta dall'Aterno per risalire verso l'altopiano di Barisciano, inoltrandosi nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. In questo tratto il tracciato ricalca quello dell'antica Via Claudia Nova raggiungendo l'antica *Peltuinum*. La strada della transumanza attraversa anche la piana di Capestrano, quindi supera il valico di Forca di Penne (918 m) per riscendere verso le colline del Chietino. Si dirige, successivamente, verso Lanciano per raggiungere la costa adriatica in prossimità della foce del fiume Osento; insinuandosi nella pianura di Vasto, costeggia nuovamente la foce del fiume Trigno e penetra nel Molise. Da qui iniziava a raccogliere le greggi del Molise, correndo parallelamente alla ferrovia Foggia-San Severo per poi raggiungere Foggia, città sede della Dogana delle pecore, con lo stesso punto di arrivo del Tratturo Celano-Foggia presso la Chiesa delle Croci ed il monumento dell'Epitaffio. Lungo il suo percorso ancora oggi si osservano numerose chiese campestri o chiese tratturali per il riparo e il conforto dei pastori. Nello specifico, nell'area oggetto di indagine, il Regio Tratturo ricalca il tracciato dell'attuale Strada Statale 16 Adriatica e non interferisce con le opere in progetto, localizzate a circa km 6 a WSW.



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Troia (FG). Località Santa Giusta

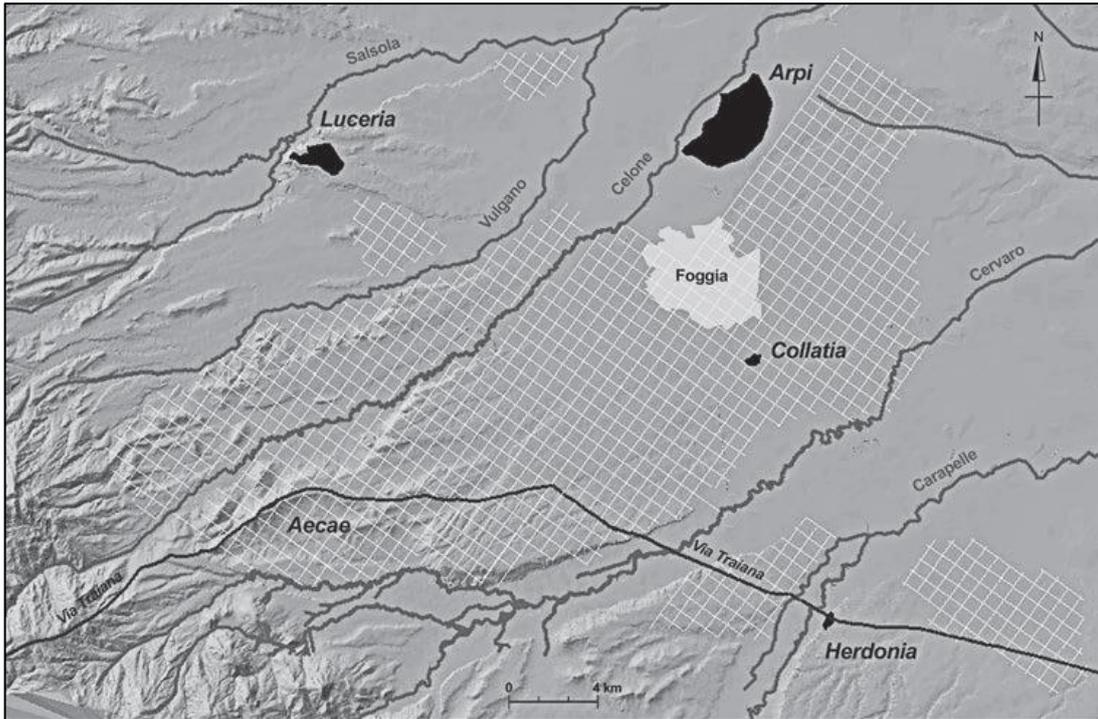


Fig. 7. Il sistema centuriale nel settore centrale del Tavoliere (da Ceraudo, Ferrari 2010, p. 136, fig. 6).

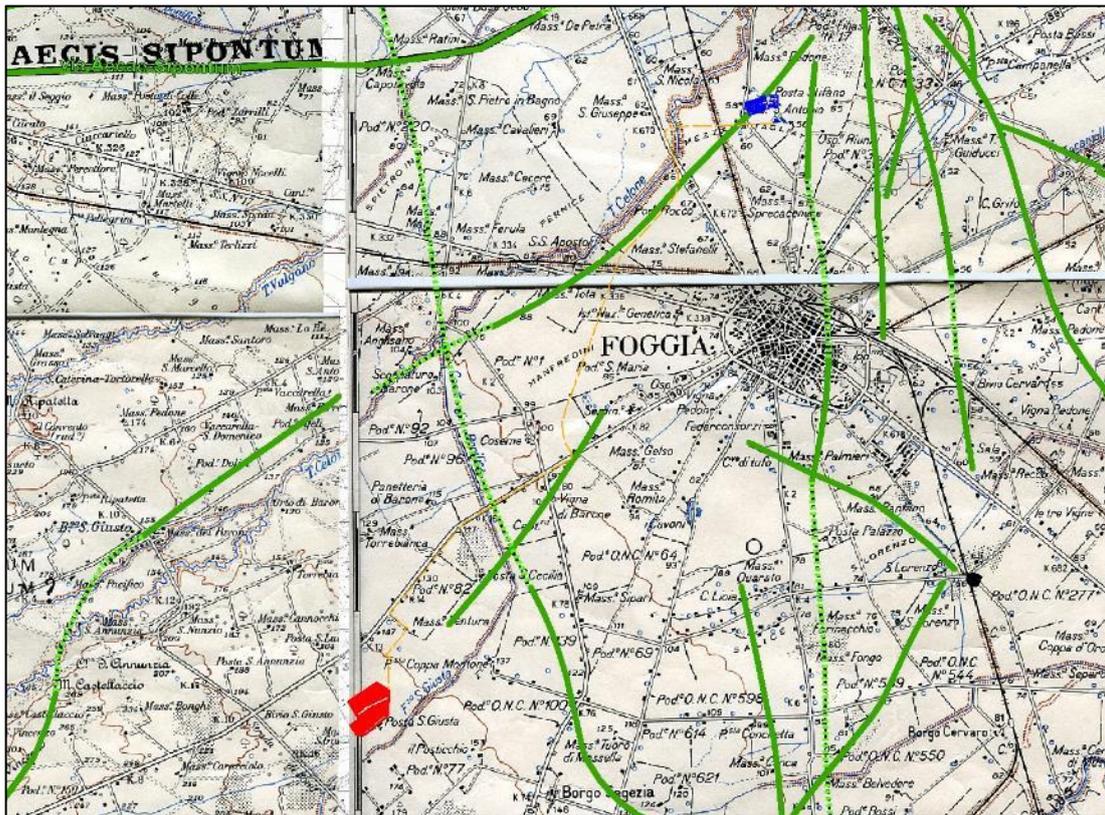


Fig. 8. Tavola con localizzazione della viabilità antica nel comprensorio dove ricadono le opere in progetto (in rosso, arancio e blu) su base IGM 1954 (da Alvisi 1970).



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
 VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
 71121 FOGGIA
 P.I.: 04124960719
 REA 302.501

Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Troia (FG). Località Santa Giusta

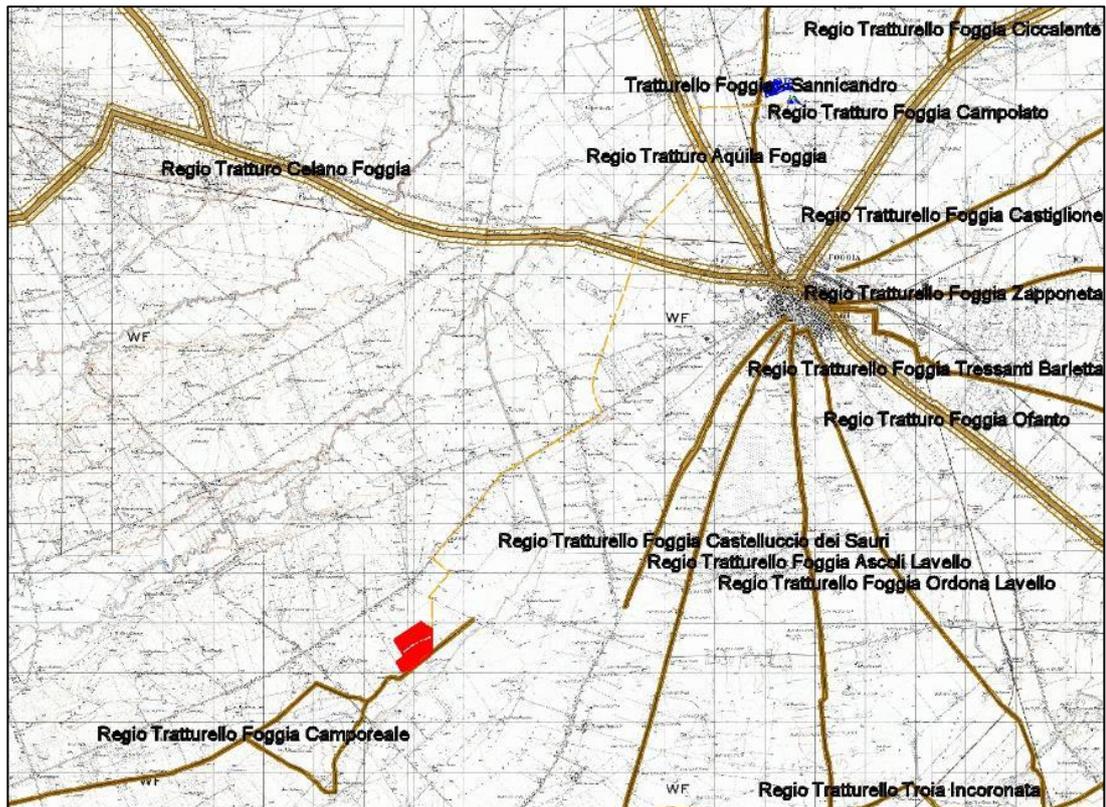


Fig. 9. Tavola con localizzazione della rete tratturale di età moderna nel comprensorio dove ricadono le opere in progetto (in rosso e arancio) su base IGM 1954 (fonte: PPTR Regione Puglia).

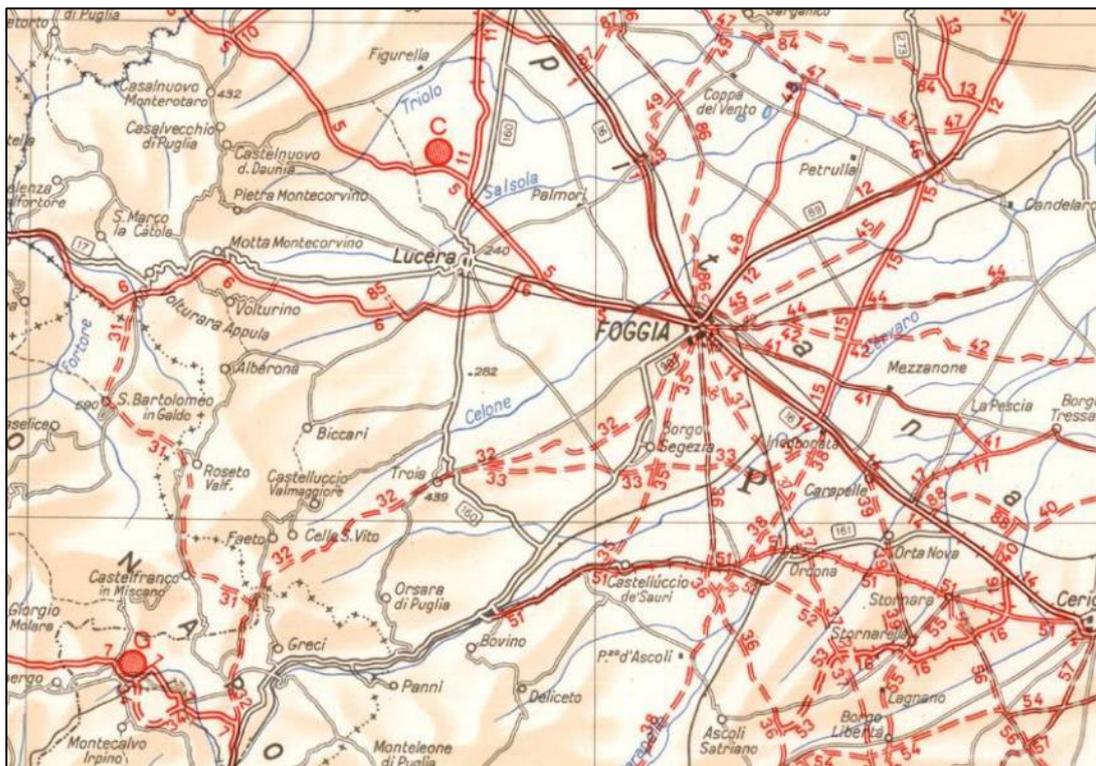
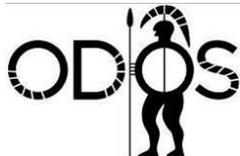


Fig. 10. Stralcio della Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi nel comprensorio dove ricadono le opere in progetto su base IGM 1954.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
 VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
 71121 FOGGIA
 P.I.: 04124960719
 REA 302.501

4.4. Schede dei siti noti

Nell'area direttamente coinvolta dal progetto, è stata presa in considerazione una fascia di circa km 1,5, all'interno della quale ricadono alcuni siti archeologici noti (**Tav. A 3**).

Nella tavola A 3 sono riportati inoltre tutti i siti presenti nel PPTR Regione Puglia - ricadenti all'interno di un'area con un raggio rispetto all'impianto di circa km 5 - e, collocate in coda alle schede siti noti, due **tabelle** che ne riassumono le informazioni principali.



TRO001

cod. CartApulia FGBIS000416

cod. PPTR Regione Puglia FG001679

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Troia

Località: Santa Giusta

Denominazione: Santa Giusta I

Coordinate: UTM est: 536.886,608; nord: 4.583.859,964

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Jones 1987, pag. 56, fig. 19, sito Jones n° 61.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: Area

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Tavernazza, Foglio 163 II SE

DESCRIZIONE: Sito datato da Jones ad età Neolitica, di forma ovale allungata in senso E-W delimitato da un singolo fossato perimetrale che misura 177x60 m secondo i due assi E-W e N-S.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 700 a NW dell'area del parco fotovoltaico.



TRO002

cod. CartApulia FGBIS000421

cod. PPTR Regione Puglia FG001680

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Troia

Località: Santa Giusta

Denominazione: Santa Giusta II

Coordinate: UTM est: 536.767,228; nord: 4.583.757,305

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Jones 1987, pag. 56, fig. 19, sito Jones n° 62.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

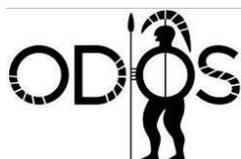
Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Tavernazza, Foglio 163 II SE

DESCRIZIONE: Sito datato da Jones ad età Neolitica, di piccole dimensioni di forma allungata in senso NE-SW delimitato da un singolo fossato perimetrale; l'area misura circa 160 x 90 m.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 780 a NW dell'area del parco fotovoltaico.



TRO003

cod. CartApulia FGBIS002126

cod. PPTR Regione Puglia FG002104

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Troia

Località: Masseria Santa Giusta

Denominazione: Masseria Santa Giusta

Coordinate: UTM est: 537.137,116; nord: 4.582.987,101

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: area di frammenti

Tipo: casale

Classificazione: Area

CRONOLOGIA

Periodo: Età Bassomedievale

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Tavernazza, Foglio 163 Il SE

DESCRIZIONE: Area di materiali in superficie localizzata a circa 480 m a NW rispetto a Masseria Santa Giusta. L'area ha dimensioni di circa 180 x 160 m ed è orientata in senso E-W. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione sistematica sul campo condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia ed è interpretabile come insediamento rurale di età medievale. Il sito potrebbe essere identificato con il casale di Santa Augusta noto dai documenti di età medievale.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 380 a W dell'area del parco fotovoltaico.



TRO004

cod. CartApulia FGBIS001730, FGBIS001734

cod. PPTR Regione Puglia SP365_FG

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Troia

Località: Masseria Santa Giusta

Denominazione: Masseria Santa Giusta

Coordinate: UTM est: 537.137,116; nord: 4.582.987,101

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220; Guaitoli 2003, pag. 126, fig. 238.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: area di frammenti

Tipo: fattoria, *vicus*,

Classificazione: Area

CRONOLOGIA

Periodo: Età medio-imperiale/età tardoantica

Datazione: I-VI sec. D. C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Tavernazza, Foglio 163 II SE

DESCRIZIONE: Vasta area di forma irregolare delle dimensioni massime di circa 650 m secondo l'asse NE-SO e di circa 310 m secondo quello NO-SE, localizzata su un altopiano in posizione rilevata rispetto al corso del canale Fosso Santa Giusta che scorre a S del sito. L'insediamento è posizionato a circa 200 m a W di Masseria Santa Giusta. L'area è caratterizzata dalla presenza di una forte concentrazione di reperti in superficie riferibili ad una stratificazione insediativa prolungata nel tempo. La prima fase di occupazione dell'area è riferibile probabilmente ad una fattoria di età repubblicana e primo imperiale sulla quale si è successivamente sovrapposto un vicus di età tardoantica (FGBIS001730).

La presenza di un sito nella zona era stata ipotizzata sulla base dell'individuazione di una anomalia in fotografia aerea che era stata riferita alla presenza di una motta di età medievale. La ricognizione sul campo e le successive indagini aerofotografiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia hanno invece portato a verificare l'assenza totale di reperti di età medievale sul terreno ed a definire la presenza di un vasto insediamento di età medio-imperiale e tardoantica (FGBIS001734). La fotografia aerea ha permesso di stabilire la presenza di un complesso paleocristiano formato da una chiesa a tre navate, con abside orientata a E in corrispondenza di quella centrale e nartece, e con ambienti adiacenti all'edificio sacro localizzati nel settore orientale. La ricognizione sul campo ha consentito di stabilire la presenza di un vasto insediamento nella zona posta a nord del complesso paleocristiano, estesa in parte anche all'interno del vasto uliveto presente nella zona. Sempre attraverso la fotografia aerea è stata inoltre individuata una vasta area di necropoli localizzata a sud dell'uliveto, in una stretta fascia di terreni delimitati a sud dal corso del Fosso Santa Giusta. Questa necropoli, costituita da diverse decine di sepolture, è disposta lungo una strada che si diparte dal sito in direzione est verso un



Valutazione del rischio archeologico – *Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Troia (FG). Località Santa Giusta*

insediamento della stessa tipologia individuato in località Posticchio - Posta Coppa Montone. Fra i materiali presenti in superficie si segnala la presenza di una soglia in calcare e di una base di torchio vinario.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 320 a SW dell'area del parco fotovoltaico.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

TRO004

cod. CartApulia FGBIS001730, FGBIS001734

cod. PPTR Regione Puglia SP365_FG

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Troia

Località: Masseria Santa Giusta

Denominazione: Masseria Santa Giusta

Coordinate: UTM est: 537.137,116; nord: 4.582.987,101

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220; Guaitoli 2003, pag. 126, fig. 238.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: area di frammenti

Tipo: fattoria, *vicus*

Classificazione: Area

CRONOLOGIA

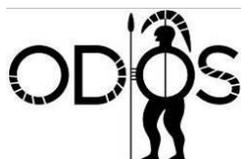
Periodo: Età medio-imperiale/età tardoantica

Datazione: I-VI sec. D. C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Tavernazza, Foglio 163 II SE

DESCRIZIONE: Vasta area di forma irregolare delle dimensioni massime di circa 650 m secondo l'asse NE-SO e di circa 310 m secondo quello NO-SE, localizzata su un altopiano in posizione rilevata rispetto al corso del canale Fosso Santa Giusta che scorre a S del sito. L'insediamento è posizionato a circa 200 m a W di Masseria Santa Giusta. L'area è caratterizzata dalla presenza di una forte concentrazione di reperti in superficie riferibili ad una stratificazione insediativa prolungata nel tempo. La prima fase di occupazione dell'area è riferibile probabilmente ad una fattoria di età repubblicana e primo imperiale sulla quale si è successivamente sovrapposto un vicus di età tardoantica (FGBIS001730).

La presenza di un sito nella zona era stata ipotizzata sulla base dell'individuazione di una anomalia in fotografia aerea che era stata riferita alla presenza di una motta di età medievale. La ricognizione sul campo e le successive indagini aerofotografiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia hanno invece portato a verificare l'assenza totale di reperti di età medievale sul terreno ed a definire la presenza di un vasto insediamento di età medio-imperiale e tardoantica (FGBIS001734). La fotografia aerea ha permesso di stabilire la presenza di un complesso paleocristiano formato da una chiesa a tre navate, con abside orientata a E in corrispondenza di quella centrale e nartece, e con ambienti adiacenti all'edificio sacro localizzati nel settore orientale. La ricognizione sul campo ha consentito di stabilire la presenza di un vasto insediamento nella zona posta a nord del complesso paleocristiano, estesa in parte anche all'interno del vasto uliveto presente nella zona. Sempre attraverso la fotografia aerea è stata inoltre individuata una vasta area di necropoli localizzata a sud dell'uliveto, in una stretta fascia di terreni delimitati a sud dal corso del Fosso Santa Giusta. Questa necropoli, costituita da diverse decine di sepolture, è disposta lungo una strada che si diparte dal sito in direzione est verso un



Valutazione del rischio archeologico – *Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Troia (FG). Località Santa Giusta*

insediamento della stessa tipologia individuato in località Posticchio - Posta Coppa Montone. Fra i materiali presenti in superficie si segnala la presenza di una soglia in calcare e di una base di torchio vinario.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 320 a SW dell'area del parco fotovoltaico.



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

TRO005

cod. CartApulia FGBIS002732

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Troia

Località: San Giusto Primo

Denominazione:

Coordinate: UTM est: 537.756,243; nord: 4.582.082,718

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: segnalazione puntuale

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Tavernazza, Foglio 163 II SE

DESCRIZIONE: Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 750 a S dell'area del parco fotovoltaico.



TRO006

cod. CartApulia FGBIP000121

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Troia

Località: San Giusto Primo

Denominazione:

Coordinate: UTM est: 537.756,243; nord: 4.582.082,718

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: area di frammenti

Tipo: fattoria, villa

Classificazione: area

CRONOLOGIA

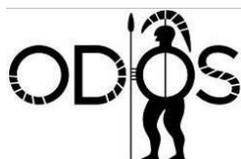
Periodo: Età medio-repubblicana/età tardoantica

Datazione: IV sec. A. C. – VI sec. d. C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Borgo Segezia, Foglio 164 III SO

DESCRIZIONE: Area di forma pressoché quadrangolare delle dimensioni di circa 165 m di lato localizzata a circa 600 a NE rispetto alla masseria Posta Nuova in corrispondenza di un punto trigonometrico a quota 179 presente sulla cartografia IGM. Il sito è stato individuato grazie alla segnalazione del proprietario dei terreni ed è stato sottoposto a ricognizione sul campo ed a raccolta sistematica dei reperti presenti sulla superficie del terreno. L'area è adiacente a sud a due fabbricati rurali ed è caratterizzata dalla presenza di una grande quantità di reperti sulla superficie del terreno riferibili alla presenza di una villa di età medio imperiale e tardoantica sovrapposta ad una precedente fattoria di età repubblicana e primo imperiale.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,3 a SSE dell'area del parco fotovoltaico.



FOG001

cod. CartApulia FGBIS001946

cod. PPTR Regione Puglia FG002050

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Posta Santa Cecilia

Denominazione:

Coordinate: UTM est: 539.852,805; nord: 4.585.183,641

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villa

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età romana

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Borgo Segezia, Foglio 164 III SO

DESCRIZIONE: Grande insediamento rurale di età romana localizzato a circa 480 m sud rispetto a Posta Santa Cecilia. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. La fotografia aerea ha permesso di individuare una grande villa di età romana della quale è ampiamente ricostruibile la planimetria. Il sito si sovrappone ad un incrocio della centuriazione.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,5 a E del cavidotto.



FOG002

cod. CartApulia FGBIS001946

cod. PPTR Regione Puglia FG002050

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Lucera

Località: Masseria Torrebianca

Denominazione: Masseria Torrebianca I

Coordinate: UTM est: 537.964,735; nord: 4.586.512,911

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Villaggio neolitico di dimensioni medio-piccole localizzato nell'estrema porzione sudorientale del territorio comunale di Lucera, a circa 3,8 km a E di Borgo San Giusto. Si tratta di un villaggio caratterizzato dalla presenza di un doppio circuito di fossati perimetrali; il sito presenta una dimensione massima di circa 225 m di diametro (in senso NE-SO).

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1 a NW del cavidotto.



FOG003

cod. CartApulia FGBIS000386

cod. PPTR Regione Puglia FG001945

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Panetteria di Barone

Denominazione: Panetteria di Barone

Coordinate: UTM est: 538.870,670; nord: 4.587.088,645

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

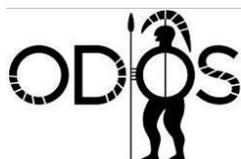
Periodo: Età medio repubblicana/età tardo repubblicana

Datazione: IV-I sec. a. C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Area di circa 65 x 55 m orientata in senso E-W e localizzata a circa 150 a SE rispetto alla Panetteria di Barone. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione sistematica sul campo condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. L'area è caratterizzata dalla presenza di una discreta concentrazione di reperti sulla superficie del terreno riferibili alla presenza di una fattoria di età repubblicana.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 760 a NW del cavidotto.



FOG004

cod. CartApulia FGBIS002045

cod. PPTR Regione Puglia FG0012079

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Panetteria di Barone

Denominazione: Panetteria di Barone

Coordinate: UTM est: 538.870,670; nord: 4.587.088,645

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: fattoria

Classificazione: area

CRONOLOGIA

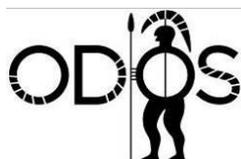
Periodo: Età romana

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Traccia aerofotografica di circa 55 m di lato localizzata a circa 70 m a ovest rispetto alla Panetteria di Barone. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia ed è interpretabile come fattoria di età romana.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 800 a NW del cavidotto.



FOG005

cod. CartApulia FGBIP000006

cod. PPTR Regione Puglia SP307_FG

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Panetteria di Barone

Denominazione: Panetteria di Barone II-Podere ONC 73

Coordinate: UTM est: 539.476,038; nord: 4.587.240,763

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220; Jones 1987, pag. 5, fig. 19, sito n. 47.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio, fattoria

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica-età medievale

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

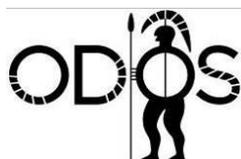
DESCRIZIONE: Sito pluristratificato situato a S-W di Foggia.

Nell'area sono documentati due insediamenti:

- sito di medie dimensioni caratterizzato dalla presenza di un fossato più interno di 78 m di diametro e di un recinto esterno più ampio, di 187 m di diametro massimo, che si collega al primo e si estende in direzione S-E. Si coglie la presenza di un *compound* nel recinto più interno (FGBIS000364).

- Traccia aerofotografica di forma quadrangolare delle dimensioni di circa 40 x 30 m orientata in senso E-W e localizzata a circa 370 m a est rispetto alla Panetteria di Barone. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia ed è interpretabile come fattoria di età romana (FGBIS002046).

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 420 a N del cavidotto.



FOG006

cod. CartApulia FGBIS000358

cod. PPTR Regione Puglia FG001665

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Panetteria di Barone

Denominazione: Panetteria di Barone II

Coordinate: UTM est: 539.564,938; nord: 4.587.050,263

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Jones 1987, pag. 5, fig. 19, sito n. 46.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

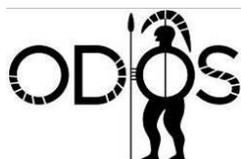
Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Sito di medie dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale di forma allungata in senso SO-NE. Le dimensioni del sito sono di circa 360x260 m. All'interno del sito sono stati individuati, tramite fotografia aerea, almeno dieci compounds, la maggior parte dei quali sono rivolti a NW.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 130 a NW del cavidotto.



FOG007

cod. CartApulia FGBIS002050

cod. PPTR Regione Puglia FG002081

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Podere ONC 73

Denominazione: Podere ONC 73

Coordinate: UTM est: 539.806,238; nord: 4.587.244,997

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: fattoria

Classificazione: area

CRONOLOGIA

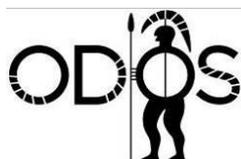
Periodo: Età romana

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Traccia aerofotografica di forma quadrangolare delle dimensioni di circa 25 x 20 m orientata in senso NE-SW e localizzata a circa 280 m a est rispetto al Podere n° 73. Il sito è posto a breve distanza a sud rispetto alla strada che conduce a Posta Torrebianca ed è adiacente ad una strada di età romana visibile sempre in fotografia aerea. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia ed è interpretabile come fattoria di età romana.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 300 a NW del cavidotto.



FOG008

cod. CartApulia FGBIS002052

cod. PPTR Regione Puglia FG002082

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Podere ONC 73

Denominazione: Podere ONC 73

Coordinate: UTM est: 540.005,205; nord: 4.587.325,430

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: fattoria

Classificazione: area

CRONOLOGIA

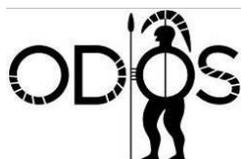
Periodo: Età repubblicana

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Traccia aerofotografica di forma pressoché quadrangolare delle dimensioni di circa 25 m di lato localizzata nei pressi di un canale di bonifica a circa 500 m a est rispetto al Podere n° 73. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia ed è interpretabile come fattoria di età romana.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 260 a NW del cavidotto.



FOG009

cod. CartApulia FGBIS002052

cod. PPTR Regione Puglia FG002083

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Podere ONC 73

Denominazione: Podere ONC 73

Coordinate: UTM est: 540.098,339; nord: 4.587.363,530

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: fattoria

Classificazione: area

CRONOLOGIA

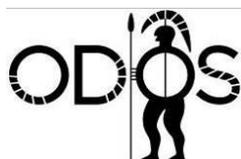
Periodo: Età repubblicana

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Traccia aerofotografica di forma pressoché quadrangolare delle dimensioni di circa 25 x 20 m orientata in senso NE-SW e localizzata a brevissima distanza a est rispetto ad un canale di bonifica ed a circa 590 m a est rispetto al Podere n° 73. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia ed è interpretabile come fattoria di età romana.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 240 a NW del cavidotto.



FOG010

cod. CartApulia FGBIS002102

cod. PPTR Regione Puglia FG002098

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Podere ONC 112-114

Denominazione: Podere ONC 112-114

Coordinate: UTM est: 540.657,140; nord: 4.586.381,395

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: fattoria

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età romana

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Traccia aerofotografica interpretabile come fattoria di età romana localizzata a circa 700 m a WSW rispetto al Podere O.N.C. n° 114 ed a breve distanza ad est rispetto ad un canale di bonifica. Il sito presenta dimensioni di circa 90 m di lato. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 820 a SE del cavidotto.



FOG011

cod. CartApulia FGBIS001134

cod. PPTR Regione Puglia SP308_FG

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Santa Cecilia

Denominazione: Santa Cecilia

Coordinate: UTM est: 540.437,006; nord: 4.587.062,963

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Guaitoli 2003, p. 126 fig. 237.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: area di frammenti

Tipo: casale

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età bassomedievale

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Il monastero di Pulsano sul Gargano, che faceva parte dell'arcidiocesi di Siponto, possedeva il casale di Santa Cecilia che è localizzato con certezza a poco più di 4 km a SE di Foggia lungo la strada per Troia. Il casale è menzionato per la prima volta nel 1177 e presenta la peculiarità di ospitare un monastero femminile. Da questo monastero proviene il ben noto *Martyrologium Pulsanensis* conservato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli. Una fotografia aerea del sito, ricca di dettagli in quanto scattata nel corso della Seconda Guerra Mondiale e quindi prima delle pesanti distruzioni cui è andato incontro il sito negli ultimi decenni, è pubblicata in Jones 1987, plate XIV, b, anche se il riferimento principale è al grande villaggio neolitico presente nella stessa area. L'evidenza aerofotografia mostra la presenza di un terrapieno artificiale di forma trapezoidale delle dimensioni di circa 220 x 190 m secondo i lati maggiore e minore. Il confronto fra le fotografie aeree d'archivio e quelle recenti, realizzate nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia, mostra chiaramente l'opera di distruzione che è stata effettuata sul sito nel corso degli ultimi 60 anni. L'evidenza attuale è infatti molto labile ed il riscontro effettuato sul terreno ha mostrato come del terrapieno artificiale, che circa 50 anni fa era alto circa 6 metri, ora non rimanga che un rialzo quasi impercettibile rispetto al piano campagna. Le fotografie aeree hanno permesso inoltre di riscontrare la presenza di una vasta area di necropoli nella zona posta a circa 100 m a sud del sito medievale.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 70 a S del cavidotto.



FOG012

cod. CartApulia FGBIS000372

cod. PPTR Regione Puglia SP308_FG

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Santa Cecilia

Denominazione: Santa Cecilia II

Coordinate: UTM est: 540.627,507; nord: 4.587.346,597

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Jones 1987, p. 54; figg. 19-20, pl. XIVb, sito Jones n° 49.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Tracce riconducibili ad un sistema costituito da doppio fossato e da un doppio recinto di fossati più esterno che si collega al primo. La fotografia aerea lascia ipotizzare la presenza di un terzo fossato più esterno.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: lungo il cavidotto nel tratto compreso tra Masseria Santa Cecilia e Podere ONC 122.



FOG013

cod. CartApulia FGBIS000368

cod. PPTR Regione Puglia FG001667

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Santa Cecilia

Denominazione: Santa Cecilia I

Coordinate: UTM est: 540.906,907; nord: 4.587.634,464

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Jones 1987, pag. 5, fig. 19, sito n. 48.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

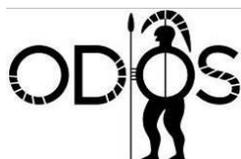
Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Sito di dimensioni medio-piccole caratterizzato dalla presenza di un doppio circuito di fossati. La dimensione massima dell'area dell'insediamento è di circa 140 m di diametro.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: lungo il cavidotto nel tratto compreso tra Masseria Santa Cecilia e Podere ONC 122.



FOG014

cod. CartApulia FGBIS000530

cod. PPTR Regione Puglia FG001698

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Masseria Santa Cecilietta

Denominazione: Masseria Santa Cecilietta

Coordinate: UTM est: 541.986,409; nord: 4.587.604,831

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Jones 1987, p. 90, fig. 39, sito n. 177.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

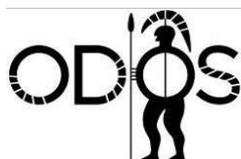
Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Sito di dimensioni medio-piccole caratterizzato dalla presenza di un doppio circuito di fossati. La dimensione massima dell'area dell'insediamento è di circa 140 m di diametro.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 430 a SE del cavidotto.



FOG015

cod. CartApulia FGBIS000523

cod. PPTR Regione Puglia FG001698

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Masseria Frisoli

Denominazione: Masseria Frisoli

Coordinate: UTM est: 542.553,677; nord: 4.587.697,964

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Jones 1987, p. 92, fig. 39, sito n. 178.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

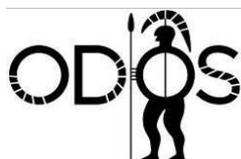
Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Sito di medie dimensioni racchiuso in un singolo fossato che misura circa 180 m di diametro. Non sono visibili dettagli interni.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 830 a ESE del cavidotto.



FOG016

cod. CartApulia FGBIS000542

cod. PPTR Regione Puglia FG001700

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Ospedale Psichiatrico

Denominazione: Ospedale Psichiatrico

Coordinate: UTM est: 543.998,305; nord: 4.590.957,637

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Jones 1987, p. 222, fig. 39, sito n. 254.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Sito di medie dimensioni racchiuso in un singolo fossato che misura circa 180 m di diametro. Non sono visibili dettagli interni.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1,4 a E del cavidotto.



FOG017

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia ARC0449 – ARC0500 – ARC502

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Marana dell'Arpetta, Arpetta Montarozzi, Menga

Denominazione: Arpi

Coordinate: UTM est: 547.718,875; nord: 4.597.210,211

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: PPTR 2021 Regione Puglia – Vincoli Archeologici istituiti ai sensi della L. 1089/1939: codice ARC0449 (11/03/1991), codice ARC0500 (01/02/1991), codice ARC0502 (15/11/1990)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea, aree di frammenti, indagini archeologiche

Tipo: insediamento

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età preromana-età tardoantica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Secondo le fonti letterarie, Arpi sarebbe stata fondata dall'eroe greco Diomede, come altri centri dauni quali ad esempio Salapia, Siponto e Canosa. Sulla base delle ricerche archeologiche sinora condotte, l'abitato indigeno si sviluppò su un'ampia superficie corrispondente in parte all'area di un preesistente villaggio neolitico e si sviluppò come tale a partire dalla prima età del Ferro, come documentato dai rinvenimenti di una tomba a tumulo, di una stele funeraria femminile e di materiale ceramico sporadico ascrivibili all'VIII sec. a. C.; la fase insediativa è inquadrabile nell'ambito del VII sec. a.C. ed è testimoniata da nuclei cimiteriali e da un fondo di capanna. Nel corso del VI sec. a. C. lo spazio insediativo fu realizzato un ampio aggere (circa 13 km per un'area complessiva pari a circa 1000 ha) per cingere l'area dell'insediamento, preceduto da un fossato esterno con lo scopo di erigere al di sopra di esso una cinta muraria in mattoni crudi (fig. 7)¹³.

Il sistema di popolamento arpano non risulta differire da quello dei coevi centri diffusi nel territorio dauno: nuclei di tipo abitativo a carattere sparso, infatti, si distribuivano inframezzati ad aree cimiteriali e a zone destinate all'agricoltura, all'allevamento e alle attività artigianali, queste ultime legate verosimilmente alla produzione locale di antefisse architettoniche da mettere ipoteticamente in relazione con edifici a carattere collettivo o cultuali. La presenza di ceramiche d'importazione dell'area etrusco-campana e del golfo di Taranto di VI e V sec. a.C. rinvenute nei corredi funerari attestano la continuità di vita dell'insediamento e dimostrano il suo pieno inserimento nelle principali correnti di traffici commerciali del periodo. Nel dettaglio, anche nell'area compresa tra S. Nicola d'Arpi e Posta Grande, esterna al circuito definito dall'aggere,

¹³ Sulla cinta muraria e sulle sue fasi di ristrutturazione si veda Mazzei 1999, 50-51.



sono state segnalate evidenze archeologiche di diversa natura, tra cui tombe a fossa databili al IV-III sec. a. C. e materiali sporadici quali elementi architettonici, antefisse, ceramiche, stele, da mettere in connessione con l'insediamento arpano.

Nel corso del periodo dell'influenza ellenistica e delle prime fasi di penetrazione romana in Daunia, Arpi, che nel III sec. a.C. coniava monete bronzee e in argento¹⁴, attraversò una fase di riorganizzazione urbanistica, come documentato anche dalle fonti¹⁵, accompagnata dalla emersione di *principes* saldamente legati al controllo delle produzioni agricole, dell'allevamento e alla gestione del potere militare¹⁶. Le tracce evidenti dell'esistenza di tale ceto aristocratico provengono dalle testimonianze archeologiche relative sia a sontuosi spazi abitativi (come la *domus* detta del mosaico dei grifi e delle pantere e le *domus* a perisitilio), ispirati ai modelli abitativi greci, sia a quelli funerari, di cui si conoscono ricche tombe a grotticella, a semicamera (es. Tomba dei Cavalieri) e a camera (es. Tomba della Medusa, ipogeo del Vaso dei Niobidi, ipogeo di Ganimede, ipogeo della Nike).

Tra IV e III sec. a.C. l'area dell'abitato si concentrò in un'area coincidente con la località Montarozzi – contrada Menga, cioè in uno spazio più ristretto rispetto alla vasta area dell'agglomerato polinucleato di età daunia, probabilmente da identificare con l'acropoli.

Certamente il territorio arpano uscì fortemente ridimensionato dopo gli interventi punitivi romani postannibalici¹⁷, conseguenti agli accordi filocartaginesi siglati dal principe Dasio Altinio¹⁸. La città sopravvisse al conflitto e, come attesta Plinio, divenne *municipium*, andando incontro ad una progressiva crisi e destrutturazione¹⁹. Labili sono i resti archeologici di età romana, alla quale vanno riferite tombe a camera (es. tomba delle anfore), aree abitative ascrivibili alla prima età imperiale e zone artigianali individuate in contrada Menga²⁰.

In età tardoantica Arpi sopravvisse sotto forma di *vicus* rurale, divenendo stazione viaria lungo l'arteria *Beneventum-Sipontum* e luogo di stoccaggio delle derrate alimentari²¹.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 600 a NE della sottostazione elettrica utente.

¹⁴ Mazzei 1995, 73-80.

¹⁵ Livio (Liv. XXIV, 46-47) fa riferimento a poderose mura di delimitazione e a un sistema di vie strette e anguste. Sul circuito perimetrale di Arpi, da riferire verosimilmente all'aggere piuttosto che alla cinta muraria romana, si veda inoltre Strabone (Strab. 6.3.9 - 283, 284). Non sono state rinvenute, al momento, tracce delle aree artigianali preposte alla produzione locale di vasi a figure rosse e di imitazioni di vasellame a vernice (tipo Gnathia, sovraddipinta), legata a botteghe di ceramisti verosimilmente attivi tra IV e III sec. a.C.

¹⁶ La base del potere su cui si fonda la ricchezza del colto ceto aristocratico locale si evince indirettamente anche dalle notizie deducibili dalle fonti letterarie: a riguardo, sui rifornimenti di grano arpano ai Romani assediati a Lucera dai Sanniti nel 320 a.C. e sui contingenti di fanteria e cavalleria forniti da Arpi a Roma in occasione della battaglia contro Pirro nei pressi di Ascoli Satriano si vedano rispettivamente Livio (Liv. 9.13.6-10) e Dioniso di Alicarnasso (Dion. Hal. Ant. Rom. 20.3.2).

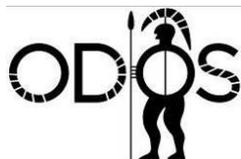
¹⁷ A riguardo, va ricordato che agli inizi del II sec. a.C. nel territorio arpano fu dedotta la colonia romana di *Sipontum* e inoltre sono documentate assegnazioni di terreno in età graccana e triumvirale attestate nel *Liber Colonialium* (Lib. Col. I, 210, 10-13; Lib. Col. II, 260, 23-24). Relativamente alle attività economiche attestate dalle fonti in età romana nell'*ager Arpanus* si vedano Varrone per la viticoltura (Varr. R.R. 1.8.2) e Plinio per la cerealicoltura (Plin. N.H. 2.21.1.3).

¹⁸ Liv. VIII, 25.3; VIII, 27, 2-3; XXIV, 4547.

¹⁹ Plin. N.H. 3.11.105. Sull'attestazione della presenza di un arpano, Salsios Tagyllios, tra i prosseni di Delfi nel 190-191 a.C. si veda Mazzei 1995, 54; sulla sosta di Cesare ad Arpi nel 49 a.C. si veda Grelle 1995, 70.

²⁰ Marchi 2008, 272.

²¹ Sui rinvenimenti di fosse granarie campaniformi individuate in un quartiere di Arpi, forse in uso in età tardoantica, e sulla possibile funzione pubblica o privata di tali horrea si vedano le considerazioni in Volpe 1996, 268-269.



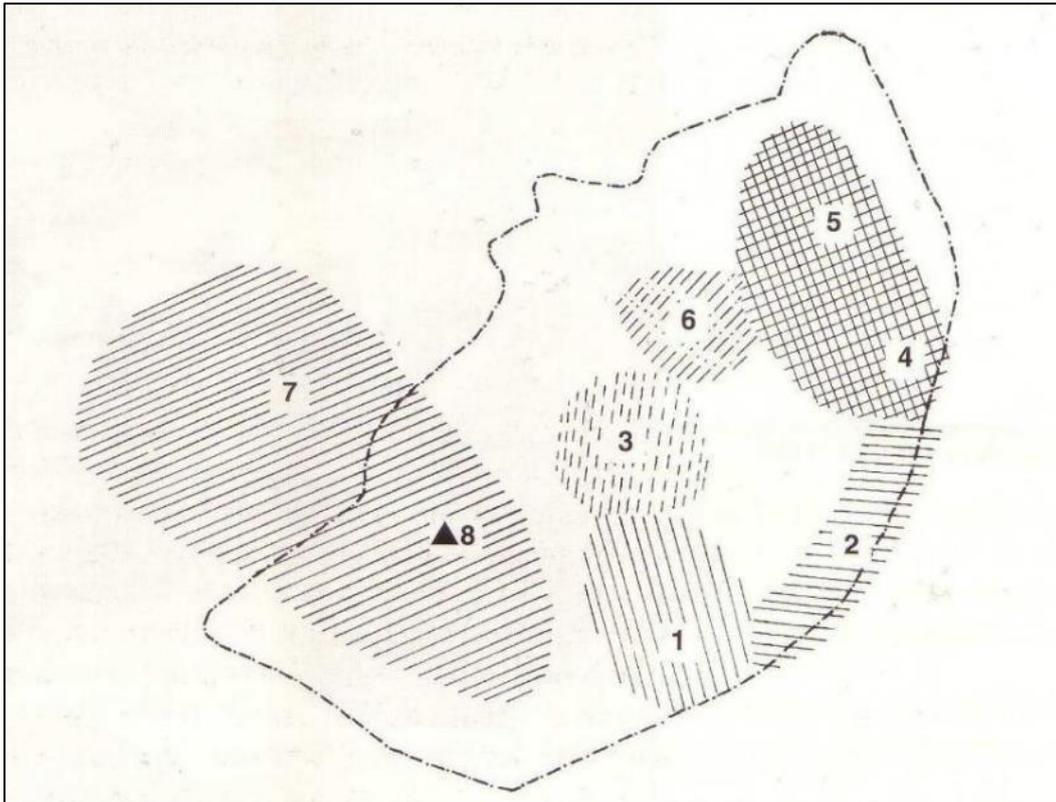


Fig. 10 - Carta dei rinvenimenti di Arpi: 1 – Montarozzi. 2 – Aggere. 3 – Masseria Menga. 4 – Arpinova. 5 – Spagnolo. 6 – Arpetta. 7 – San Nicola d'Arpi. 8 – Tombe della Medusa, delle anfore e di Ganimede (da Mazzei 1995, fig.10).

FOG018

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Masseria Facciorusso

Denominazione: Masseria Facciorusso

Coordinate: UTM est: 545.048,552; nord: 4.594.802,802

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: UT 1, Relazione Archeologica Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna “Gissi - Larino - Foggia” ed opere connesse (ArcheoLogica S.r.l.).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: aree di frammenti

Tipo: insediamento

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: area di piccolissime dimensioni (578 mq) in cui si è rinvenuta una modesta quantità di frammenti ceramici d'impasto misti a materiale di età moderna. Non è possibile definire con certezza la tipologia di questa unità topografica ma il materiale è ascrivibile al neolitico generico.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 100 a N della stazione elettrica esistente e a m 250 a WNW della sottostazione elettrica utente.



FOG019

cod. CartApulia - - -

cod. PPTR Regione Puglia - - -

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Foggia

Località: Masseria Facciorusso

Denominazione:

Coordinate: UTM est: 545.036,910; nord: 4.595.029,815

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: UT 2, Relazione Archeologica Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna “Gissi - Larino - Foggia” ed opere connesse (ArcheoLogica S.r.l.).

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: aree di frammenti

Tipo: insediamento

Classificazione: area

CRONOLOGIA

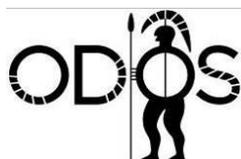
Periodo: Età neolitica, età romana

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: area di medie dimensioni di 5147 mq. Nell'area è stato raccolto un campione ceramico costituito prevalentemente da frammenti attribuibili ad età neolitica (Neolitico Antico) che permettono di ipotizzare la presenza di un villaggio ascrivibile a questo periodo; un numero esiguo di frammenti databili ad età romana permettono di ipotizzare una frequentazione dell'area in età romana.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 270 a N della stazione elettrica esistente e a m 350 a NW della sottostazione elettrica utente.



LUC001

cod. CartApulia FGBIS000408

cod. PPTR Regione Puglia FG001677

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Lucera

Località: Masseria Cannocchiola

Denominazione: Masseria Cannocchiola II

Coordinate: UTM est: 536.559,265; nord: 4.585.247,706

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Jones 1987, pag. 56, fig. 19, sito Jones n° 58.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: Area

CRONOLOGIA:

Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Tavernazza, Foglio 163 II SE

DESCRIZIONE: Sito datato da Jones ad età Neolitica, di piccole dimensioni di forma allungata in senso NE-SW delimitato da un singolo fossato perimetrale; l'area misura circa 160 x 90 m.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: m 780 a NW dell'area del parco fotovoltaico.



LUC002

cod. CartApulia FGBIS001946

cod. PPTR Regione Puglia FG002050

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Lucera

Località: Masseria Torrebianca

Denominazione: Masseria Torrebianca I

Coordinate: UTM est: 537.964,735; nord: 4.586.512,911

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

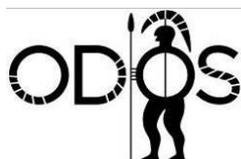
Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Villaggio neolitico di dimensioni medio-piccole localizzato nell'estrema porzione sudorientale del territorio comunale di Lucera, a circa 3,8 km a E di Borgo San Giusto. Si tratta di un villaggio caratterizzato dalla presenza di un doppio circuito di fossati perimetrali; il sito presenta una dimensione massima di circa 225 m di diametro (in senso NE-SO).

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1 a NW del cavidotto.



LUC003

cod. CartApulia FGBIS000386

cod. PPTR Regione Puglia FG001671

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Lucera

Località: Masseria Torrebianca

Denominazione: Masseria Torrebianca II

Coordinate: UTM est: 538.362,669; nord: 4.586.961,645

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica

Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Sito di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale delle dimensioni di circa 80 m di diametro.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1 a NW del cavidotto.



LUC004

cod. CartApulia FGBIS000386

cod. PPTR Regione Puglia FG001672

LOCALIZZAZIONE

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Lucera

Località: Masseria Torrebianca

Denominazione: Masseria Torrebianca III

Coordinate: UTM est: 538.489,669; nord: 4.587.029,378

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: CartApulia; PPTR 2021 Regione Puglia; Goffredo R., Volpe G., Romano A.V., 2004, pp. 181-220.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione: traccia da fotografia aerea

Tipo: villaggio

Classificazione: area

CRONOLOGIA

Periodo: Età neolitica

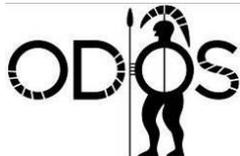
Datazione:

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI: Tavoletta Foggia, Foglio 164 III NO

DESCRIZIONE: Sito di medie dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale avente un diametro di circa 190 m. All'interno del sito sono stati individuati quattro *compounds*.

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: km 1 a NW del cavidotto.





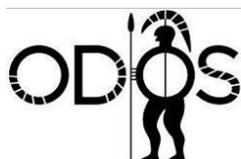
DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

4.4. L'analisi delle fotografie aeree

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione del parco fotovoltaico e del relativo cavidotto, l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione, in particolare quelle realizzate negli anni compresi tra il 2000 e il 2019, al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere.

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, ha evidenziato la presenza di alcune anomalie di interesse archeologico nell'area oggetto d'indagine.

Seguono delle brevi schede descrittive in cui confluiscono i dati che riguardano la localizzazione di ciascuna anomalia individuata (territorio comunale, località, coordinate geografiche, riferimento alla tavoletta IGM), una breve descrizione, l'interpretazione crono- tipologica delle evidenze, la localizzazione delle stesse in relazione alle opere in progetto, ed eventuali note e riferimenti bibliografici; ad ogni scheda è inoltre associato un fotogramma con la mappatura delle tracce individuate in ambiente GIS.

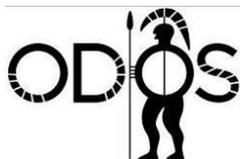


ANOMALIA N.1
TERRITORIO COMUNALE: Troia (FG)
LOCALITÀ: S. Giusta
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 537.976,898-4.583.090,611
TAVOLETTA IGM: 163 II SE Tavernazza-164 III SO Borgo Segezia
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie lineari visibili su base ortofoto 2000 in località S. Giusta, nel settore meridionale dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico in progetto. Sono visibili una traccia lineare che presenta un orientamento in senso nord-est/sud-ovest, di lunghezza pari a circa 275 m, ed una seconda traccia collegata alla prima, che si sviluppa in senso nord-ovest/sud-est per circa 270 m. Le anomalie descritte, che proseguono anche oltre l'area dell'impianto, sono verosimilmente riferibili agli assi della centuriazione di età romana attribuita all' <i>ager Aecanus</i> .
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: centuriazione
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: età romana
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate nel settore meridionale dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:





Mappatura delle anomalie individuate (in azzurro) in relazione alle opere in progetto (in rosso).

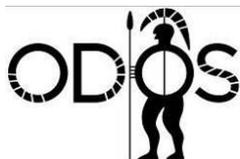


ANOMALIA N.2
TERRITORIO COMUNALE: Foggia (FG)
LOCALITÀ: Tenuta Celone- Pod. Rocco
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 543.670,203-4.592.602,577
TAVOLETTA IGM: 164 III NO Foggia
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie visibili su base ortofoto 2013 a circa 250 m ad est della Strada Statale 673, lungo la quale è previsto il passaggio del cavidotto di connessione in progetto. Sono visibili una traccia curvilinea di lunghezza pari a circa 40 m e, a circa 25 m a nord-est di questa, una traccia semicircolare di diametro di circa 19 m in senso est-ovest; un'ulteriore traccia curvilinea labile, di dubbia affidabilità, è visibile a nord della traccia di forma semicircolare. Le tracce descritte sono interpretabili come fossato e <i>compound</i> di un villaggio di età neolitica.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a circa 250 m ad est della Strada Statale 673, lungo la quale è previsto il passaggio del cavidotto di connessione in progetto.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:





Mappatura delle anomalie individuate (in azzurro) in relazione alle opere in progetto (in rosso).



5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

5.1. Aree archeologiche sottoposte a vincolo

Nelle aree interessate dall'installazione dell'impianto non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico.

5.2 Verifica delle interferenze con aree archeologiche note e siti storico culturali

Le opere in progetto interferiscono direttamente con le evidenze archeologiche di seguito descritte.

- Il sito noto FOG012 è costituito da tracce riconducibili ad un sistema costituito da doppio fossato e da un doppio recinto di fossati più esterno che si collega al primo. La fotografia aerea lascia ipotizzare la presenza di un terzo fossato più esterno²². L'area è attraversata dal cavidotto;

- Il sito noto FOG013 è caratterizzato da dimensioni medio-piccole e dalla presenza di un doppio circuito di fossati. La dimensione massima dell'area dell'insediamento è di circa 140 m di diametro²³. L'area è attraversata dal cavidotto nel suo settore sud-orientale;

- area di perimetrazione di Posta Santa Cecilia, stabilita dal PPTR Regione Puglia.

²² Santa Cecilia II, Codice CartApulia FGBIS000372.

²³ Santa Cecilia II, Codice CartApulia FGBIS000368.



5.3 Verifica delle interferenze con la viabilità antica

Come descritto nel capitolo 4 paragrafo 4.3, l'area interessata dalle opere in progetto è attraversata da assi stradali antichi (**fig. 7**), nello specifico il tracciato del cavidotto interseca i seguenti assi viari antichi:

- il primo tracciato, quello più a SW, ha un andamento SSE-NNW, nel tratto interessato dal progetto risulta essere ipotizzato ed è incrociato dal cavidotto in prossimità del Fosso Santa Giusta;
- il secondo tracciato viario antico a interferire con le opere in progetto è un breve tratto osservato da Alvisi in fotografia aerea che ha andamento NE-SW e viene lambito dal cavidotto nel punto in cui esso lascia la SP115 e devia verso NE per proseguire lungo la SS673;
- il terzo tracciato viario antico a interferire con le opere in progetto è l'asse viario che collegava *Aecae* ad Arpi, orientato in senso SW-NE; esso è incrociato dal cavidotto in due punti ravvicinati lungo la SS7673, in località Podere San Rocco-Torrente Celone e in località Mezzana Tagliata attraversa, da SW a NE, l'area della stazione elettrica esistente.

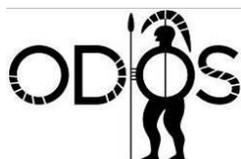
5.4 Verifica delle interferenze con le anomalie da fotografia aerea

L'area interessata dalle opere in progetto interferisce in parte e per un settore marginale dell'impianto, ovvero sia quello meridionale, con l'anomalia n. 1, costituita da anomalie lineari riconducibili ad **assi della centuriazione** di età romana attribuita all'*ager Aecanus*²⁴ visibili su base ortofoto 2000 in località S. Giusta. Esse proseguono anche oltre l'area dell'impianto, sono visibili una traccia lineare che presenta un orientamento in senso NE-SW di lunghezza pari a circa 275 m ed una seconda traccia collegata alla prima, che si sviluppa in senso NW-SE per circa 270 m.

5.5 Verifica delle interferenze tratturali

L'area interessata dalle opere in progetto interferisce con tratturi di età moderna (**fig. 8**, tav. A 3) e precisamente con il Regio Tratturello Foggia-

²⁴ Ceraudo, Ferrari 2010, pp. 125-142.



Camporeale, il Regio Tratturo Celano-Foggia, il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, il Tratturello Foggia-San Nicandro. Nel dettaglio le interferenze riguardano i seguenti settori dell'opera in progetto:

- l'estrema fascia meridionale dell'area del parco fotovoltaico ingloba un tratto di Regio Tratturello Foggia-Camporeale e il relativo tratto di fascia di rispetto settentrionale. Il Tratturello proviene da E ed è diretto a W.
- In prossimità di Podere La Martora, il cavidotto incrocia perpendicolarmente il Regio Tratturo Celano-Foggia proveniente da WNW e diretto a ESE.
- In prossimità di Masseria Dattoli e del Torrente Celone, in località Mezzana Tagliata-Tenuta Celone, il cavidotto segue per circa m 780 il tracciato del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, orientato in questo tratto SSE-NNW.
- In località Mezzana Tagliata e quindi nell'area della stazione elettrica, il cavidotto incrocia perpendicolarmente il Tratturello Foggia-San Nicandro proveniente da S e diretto a N. Il tracciato di quest'ultimo è lambito dall'angolo occidentale dell'area della stazione elettrica esistente, che occupa una superficie di circa mq 2700 della fascia di rispetto orientale del Tratturello Foggia-San Nicandro.

5.6. Risultati delle ricognizioni esplorative puntuali

Il lavoro sul campo è stato svolto nella giornata di mercoledì 25 agosto 2021, al quale ha fatto seguito l'attività di censimento dei siti noti svolta per il territorio indagato.

La ricognizione sul campo non ha portato all'individuazione di alcuna area di concentrazione di materiale archeologico che non fosse già nota da precedenti indagini o presente nella bibliografia consultata.

5.7 Elenco delle Foto

Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle



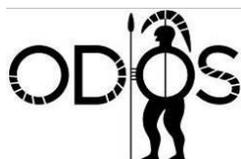
condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
1	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
2	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
3	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
4	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
5	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
6	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
7	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
8	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
9	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
10	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
11	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO



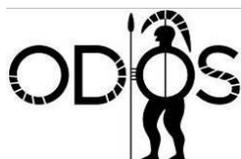
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Troia (FG). Località Santa Giusta

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
12	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
13	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
14	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
15	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
16	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
17	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
18	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
19	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
20	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
21	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
22	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
23	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
24	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Troia (FG). Località Santa Giusta

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
25	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
26	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
27	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
28	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
29	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
30	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
31	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
32	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
33	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
34	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
35	Troia (FG) Località S.Giusta	/	AREA IMPIANTO
36	Troia (FG) Località S.Giusta	/	CAVIDOTTO
37	Troia (FG) Località S.Giusta	/	CAVIDOTTO

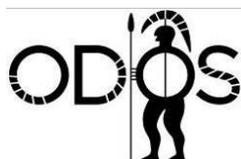


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
38	Troia (FG) Località S.Giusta	/	CAVIDOTTO
39	Troia (FG) Località S.Giusta	/	CAVIDOTTO
40	Troia (FG) Località S.S. 546	/	CAVIDOTTO
41	Troia (FG) Località Masseria S. Cecilia	/	CAVIDOTTO
42	Foggia Località Masseria S. Cecilia	/	CAVIDOTTO
43	Foggia Località Masseria S. Cecilia	/	CAVIDOTTO
44	Foggia Località Masseria S. Cecilia	/	CAVIDOTTO
45	Foggia Località Manfredini	/	CAVIDOTTO
46	Foggia Località Manfredini	/	CAVIDOTTO
47	Foggia Località Manfredini	/	CAVIDOTTO
48	Foggia Località S.S. Apostoli	/	CAVIDOTTO
49	Foggia Località S.S. Apostoli	/	CAVIDOTTO
50	Foggia Località S.S. Apostoli	/	CAVIDOTTO



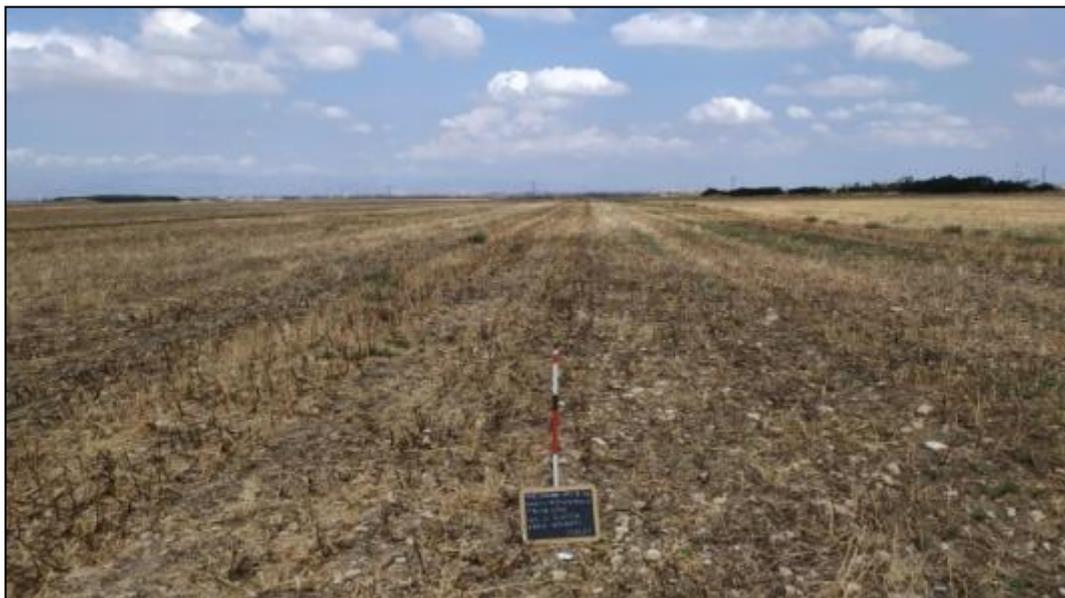
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE
51	Foggia Località S.S. Apostoli	/	CAVIDOTTO
52	Foggia Località S.S. Apostoli	/	CAVIDOTTO
53	Foggia Località Mezzana Tagliata	/	CAVIDOTTO
54	Foggia Località Mezzana Tagliata	/	STAZIONE







3



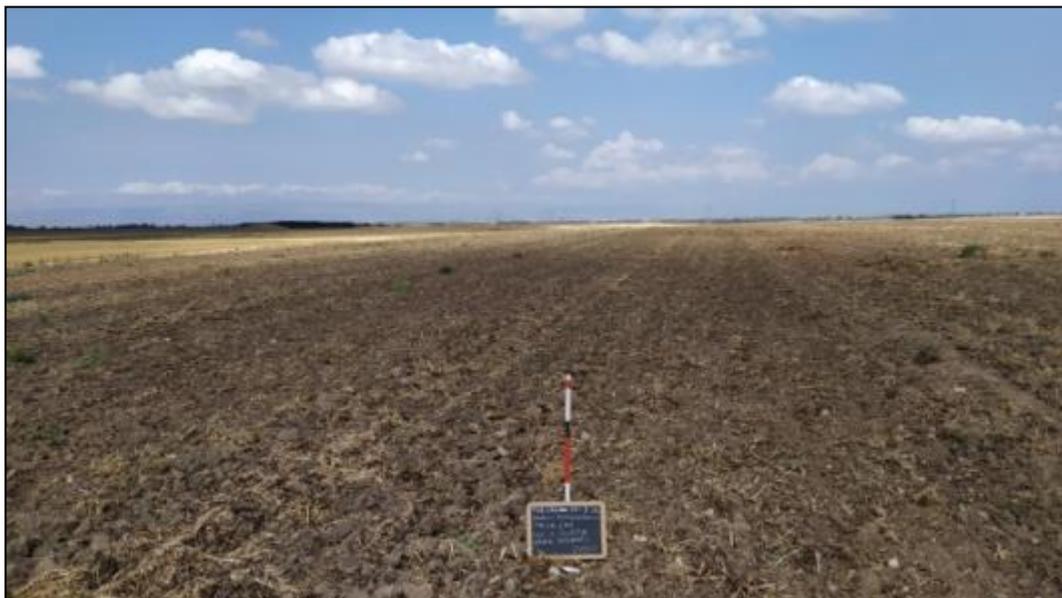
4



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



5



6



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



9



10



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



11



12



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



13



14



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



15



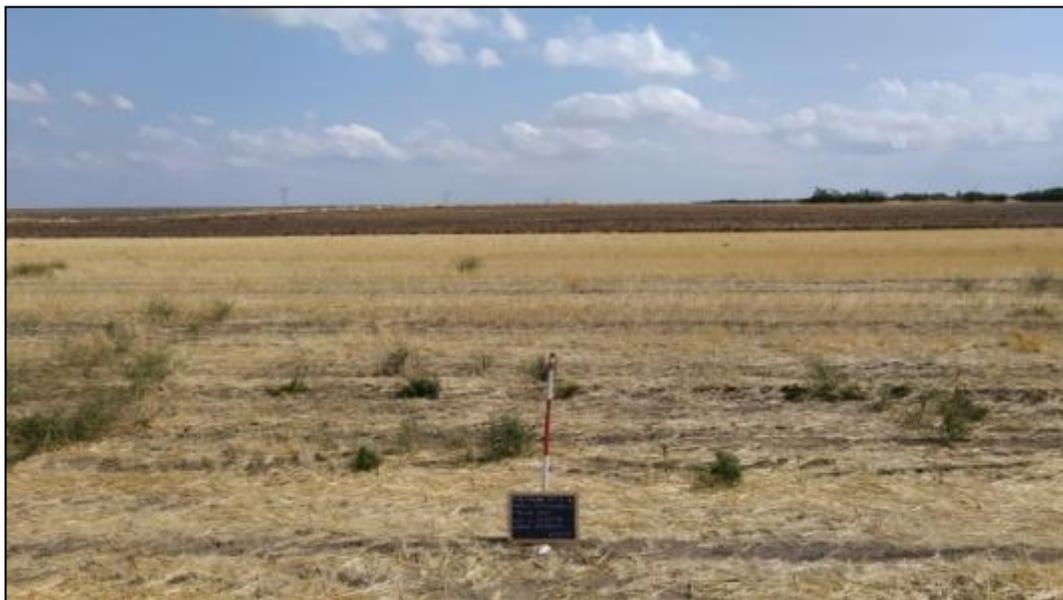
16



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



17



18



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



19



20



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



21



22



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



23



24



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



25



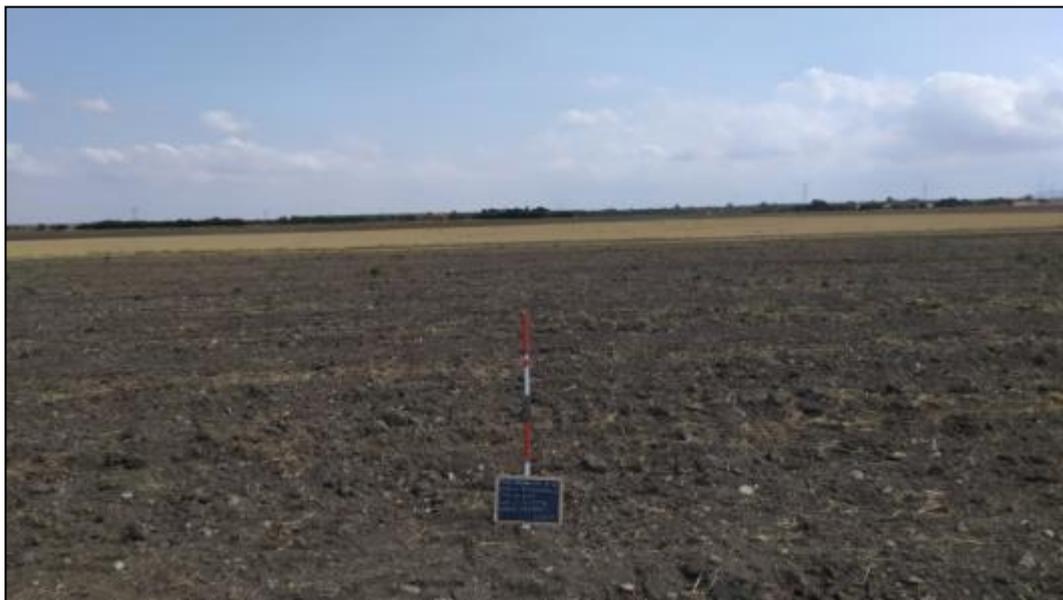
26



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



27



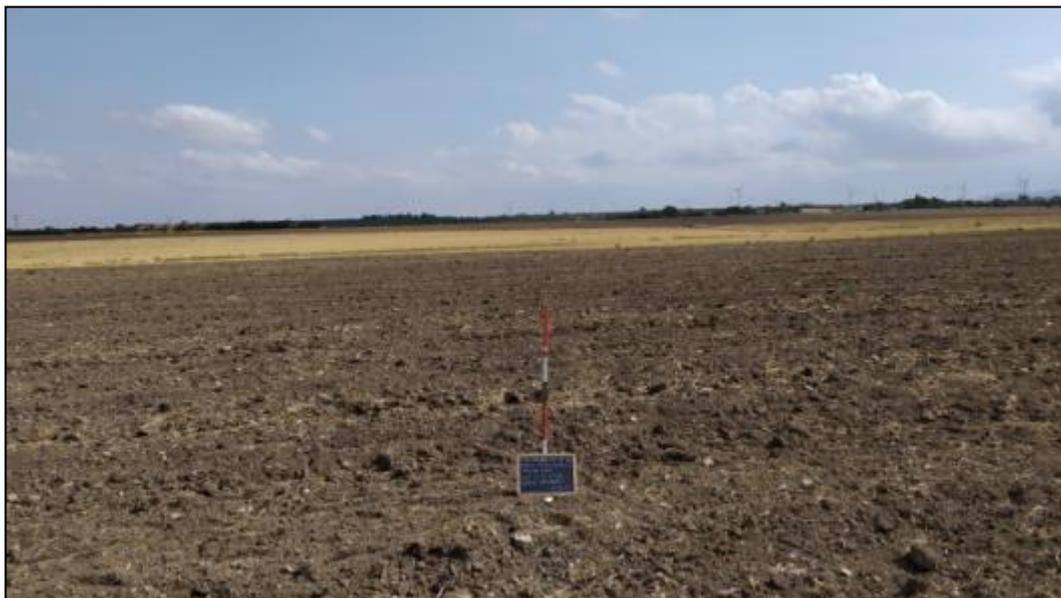
28



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



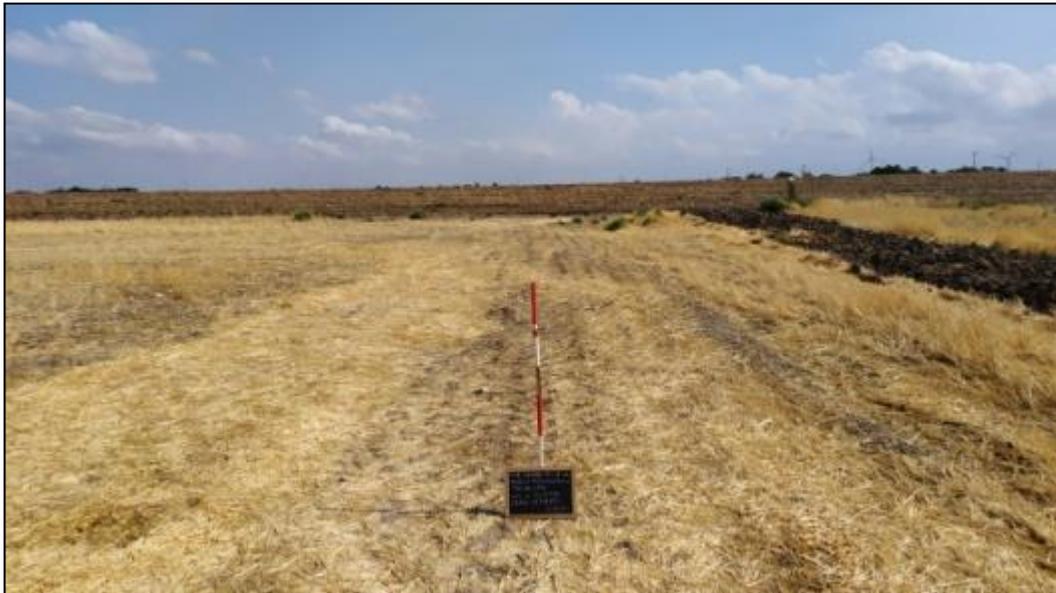
29



30



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



31



32



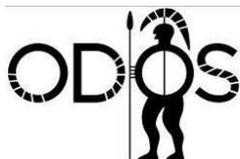
DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



33



34



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



35



36



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



37



38



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



39



40



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



41



42



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



43



44



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



45



46



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
Via VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



47



48



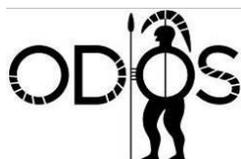
DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



49



50



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



51



52



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501



53



54



DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **Relazione Archeologica**, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è noto nella bibliografia archeologica.

Per quanto attiene l'analisi delle **interferenze delle opere con aree archeologiche segnalate**, si è verificato che il progetto presenta interferenze con:

- Il sito noto **FOG012**, costituito da tracce riconducibili ad un sistema costituito da doppio fossato e da un doppio recinto di fossati più esterno che si collega al primo. La fotografia aerea lascia ipotizzare la presenza di un terzo fossato più esterno²⁵. L'area è attraversata dal cavidotto e dunque non soggetta a scavi estensivi.

- Il sito noto **FOG013**, caratterizzato da dimensioni medio-piccole e dalla presenza di un doppio circuito di fossati. La dimensione massima dell'area dell'insediamento è di circa 140 m di diametro²⁶. L'area è attraversata dal cavidotto nel suo settore sud-orientale e dunque non soggetta a scavi estensivi.

Riguardo alle **interferenze** con la **rete tratturale** di età moderna, la **viabilità antica**, le **strutture di interesse architettonico** inserite nel PPTR e le **anomalie da fotografia aerea** si rimanda alle considerazioni riportate negli appositi paragrafi. Si rammenta che l'anomalia n. 1 corrisponde con presunte tracce di centuriazione. Si tratta sostanzialmente di canali più o meno profondi legati alla divisione agraria nel corso del periodo romano. Solitamente risultano riempiti solo di terra e raramente possono presentare materiale ceramico

²⁵ Santa Cecilia II, Codice CartApulia FGBIS000372.

²⁶ Santa Cecilia II, Codice CartApulia FGBIS000368.



frammentario all'interno. Non presentano ovviamente evidenze costruite in associazione.

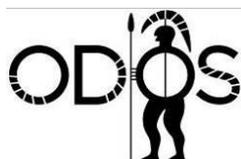
La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e per i Beni Archeologici e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti.

Tale impianto di produzione energetica da fonte solare e il relativo tratto di cavidotto interessano i territori comunali di Troia e Foggia.

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni antropici nella diacronia.

Sia per la definizione del Rischio Archeologico, che del Potenziale Archeologico, i parametri utilizzati si basano sulle disposizioni contenute nella circolare 1/2016.



Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico (**Tav. A 4**):

RISCHIO MEDIO

Si registra un grado di rischio medio (**in rosa**) per i seguenti settori delle opere in progetto:

- tratto di cavidotto in prossimità del sito noto **FOG002**;
- tratto di cavidotto che attraversa i siti noti **FOG012** e **FOG013**;
- breve tratto di cavidotto prossimo all'asse viario antico osservato da Alvisi in fotografia aerea caratterizzato da un andamento NE-S; il cavidotto lambisce questo tracciato nel punto in cui esso lascia la SP115 e devia verso NE per proseguire lungo la SS673;
- tratti di cavidotto che incrociano in tre punti il tracciato viario che collegava *Aecae* e *Arpi*, orientato in senso SW-NE. Nel dettaglio la *via Aecae-Arpi* viene interessata dal passaggio del cavidotto nei pressi di Masseria Dàtoli e in due punti ravvicinati lungo la SS763, in località Podere San Rocco-Torrente Celone e in località Mezzana Tagliata, dove il tracciato viario attraversa da SW a NE l'area della stazione elettrica esistente e il tratto di cavidotto che la collega alla sottostazione elettrica utente.

RISCHIO MOLTO BASSO

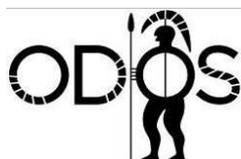
Si valuta un grado di rischio molto basso (**in blu**) nel settore sud-occidentale del parco fotovoltaico in cui ricade l'anomalia n. 1 costituita da tracce lineari interpretabili come **assi della centuriazione** di età romana attribuita all'*ager Aecanus*. Inoltre per tutte le altre aree indagate diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.



La valutazione **del grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica in relazione alla tipologia e alla profondità delle lavorazioni da realizzarsi. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella tabella di riferimento presente nella Circolare 1/2016, Allegato 3, riportata qui di seguito.



GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)		
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità



6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote , ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale	Medio	
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati . Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi . Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato . Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato . Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe



Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Potenziale Archeologico (**Tav. A 5**):

POTENZIALE 6

Si valuta un potenziale archeologico di grado 6 (**in rosa**) per le seguenti aree:

- tratto di cavidotto in prossimità del sito noto **FOG002**;
- tratto di cavidotto che attraversa i siti noti **FOG012** e **FOG013**;
- tratti di cavidotto che incrociano in tre punti il tracciato viario che collegava *Aecae* e *Arpi*, orientato in senso SW-NE. Nel dettaglio la *via Aecae-Arpi* viene interessata dal passaggio del cavidotto nei pressi di Masseria Dàttoli e in due punti ravvicinati lungo la SS763, in località Podere San Rocco-Torrente Celone e in località Mezzana Tagliata, dove il tracciato viario attraversa da SW a NE l'area della stazione elettrica esistente e il tratto di cavidotto che la collega alla sottostazione elettrica utente.

POTENZIALE 4

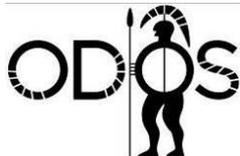
Si valuta un potenziale archeologico di grado 4 (**in celeste**) per le seguenti aree:

- settore sud-occidentale del parco fotovoltaico in cui ricade l'anomalia n. 1 costituita da tracce lineari interpretabili come **assi della centuriazione** di età romana attribuita all'*ager Aecanus*;
- breve tratto di cavidotto prossimo all'asse viario antico osservato da Alvisi in fotografia aerea caratterizzato da un andamento NE-S; il cavidotto lambisce questo tracciato nel punto in cui esso lascia la SP115 e devia verso NE per proseguire lungo la SS673.

POTENZIALE 2

Si valuta potenziale archeologico di grado 2 (**in verde chiaro**) per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.





DI BRUSCELLA ANTONIO E RUSSO CARLA
VIA VINCENZO CAPOZZI, 8
71121 FOGGIA
P.I.: 04124960719
REA 302.501

7. BIBLIOGRAFIA

Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Società di Storia Patria per la Puglia, Bari 1970.

Campese Simone A., *I cimiteri tardoantichi e altomedievali della Puglia settentrionale: valle del basso Ofanto, Tavoliere, Gargano*, Città del Vaticano 2003.

Campione A., *La Daunia paleocristiana*, Bari 1999.

Campione A., Nuzzo D., *La Daunia alle origini cristiane*, Bari 1999.

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 (II edizione) e Note illustrative.

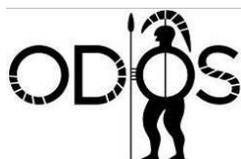
Cazzella A., Coppola D., Ingravallo E., Radina F., *L'Eneolitico della Puglia*, in *Preistoria e protostoria*, 2017, pp. 371-373.

Ceraudo G., *Indagini aerotopografiche lungo la via Traiana in Daunia*, in *Atti Daunia 2008* (vedi), 29, pp. 3-8.

Ceraudo G., *La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in AA.VV., *La Magna Grecia da Pirro ad Annibale. Atti del cinquantaduesimo convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto 27-30 settembre 2012)*, Taranto 2015, pp. 213-245.

Ceraudo G., Castrianni L., *Sulle tracce della via Traiana: indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2008.

Ceraudo G., Ferrari V., *Fonti tradizionali e nuove metodologie d'indagine per la ricostruzione della centuriazione attribuita all'ager Aecanus nel Tavoliere di*



Puglia, in Dall'Aglio P. L., Rosada G. (a cura di), *Sistemi centuriali e opere di assetto agrario tra età romana e primo medioevo, atti del convegno Borgoricco (Padova) - Lugo (Ravenna), 10-12 settembre 2009*, Pisa-Roma 2010, pp. 125-142.

Grelle F., *La parabola della città*, in Mazzei M., *Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli*, Bari 1995, 1995, 55-72.

Guaitoli M., *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, 2003.

Jones G. B., *Apulia. Volume I: Neolithic settlement in the Tavoliere*, 1987.

Marchi M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in Volpe. G., Strazzulla M.J., Leone D. (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei, Atti delle Giornate di studio*, Bari 2008, 267-286.

Mazzei M., *La Daunia centro-settentrionale tra VI e IV sec. a.C.: nuovi ritrovamenti e problemi di interpretazione*, in *Atti Daunia 1985*, 7, pp. 69-83.

Mazzei M., *Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli*, Bari 1995.

Mazzei M., *Foggia. Arpi*, in *Profili della Daunia antica: Il Tavoliere*, Foggia 1999, 33-65.

Schmiedt G., *Le centuriazioni di Lucera e di Aecae*, in *L'Universo*, 65, 2, pp. 260-277.

Tinè, S., *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.



Tunzi A., *L'età del Bronzo nella Puglia settentrionale*, in *Taras* 1995, XV, 1-2, 39-50.

Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

Volpe G., *Per una storia dei paesaggi agrari della Daunia romana*, in *Atti Daunia* 1996, 17, pp. 149-160.

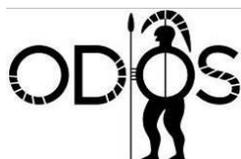
Volpe G., *Porti, rotte e commerci nella Daunia romana*, in *Atti Daunia* 1996, 17, pp. 219-227.

Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in Buora M., Santoro S. (a cura di), *Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës*, *Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004)*, *Antichità Alto Adriatiche*, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.

Volpe G., Giuliani R., *Paesaggi e insediamenti urbani in Italia meridionale fra tardoantico e altomedioevo. Atti del secondo Seminario sul tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale (Foggia - Monte Sant'Angelo, 27-28 maggio 2006)*, Bari 2010.

Volpe G., Goffredo R., Romano A.V., *La Daunia nell'età della romanizzazione: spunti critici di (ri)lettura*, in *La Magna Grecia da Pirro ad Annibale*, *Atti del 52°*



Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 27-30 settembre 2012), Taranto 2015, pp. 463-501.

Volpe G., Turchiano M. (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra tardoantico e altomedioevo. Atti del primo seminario sul tardoantico e l'altomedioevo in Italia meridionale (Foggia 12-14 febbraio 2004)*, Bari 2005.

SITOGRAFIA

www.benitutelati.it

www.cartadelrischio.it

www.cartapulia.it

www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web

www.pcn.minambiente.it

www.sit.puglia.it

sitap.beniculturali.it

www.vincoliiinrete.beniculturali.it



8. ALLEGATI

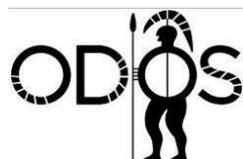
Tav. A 1 - Carta utilizzo dei suoli

Tav. A 2 - Carta della visibilità

Tav. A 3 - Carta dei siti noti e della viabilità antica e moderna

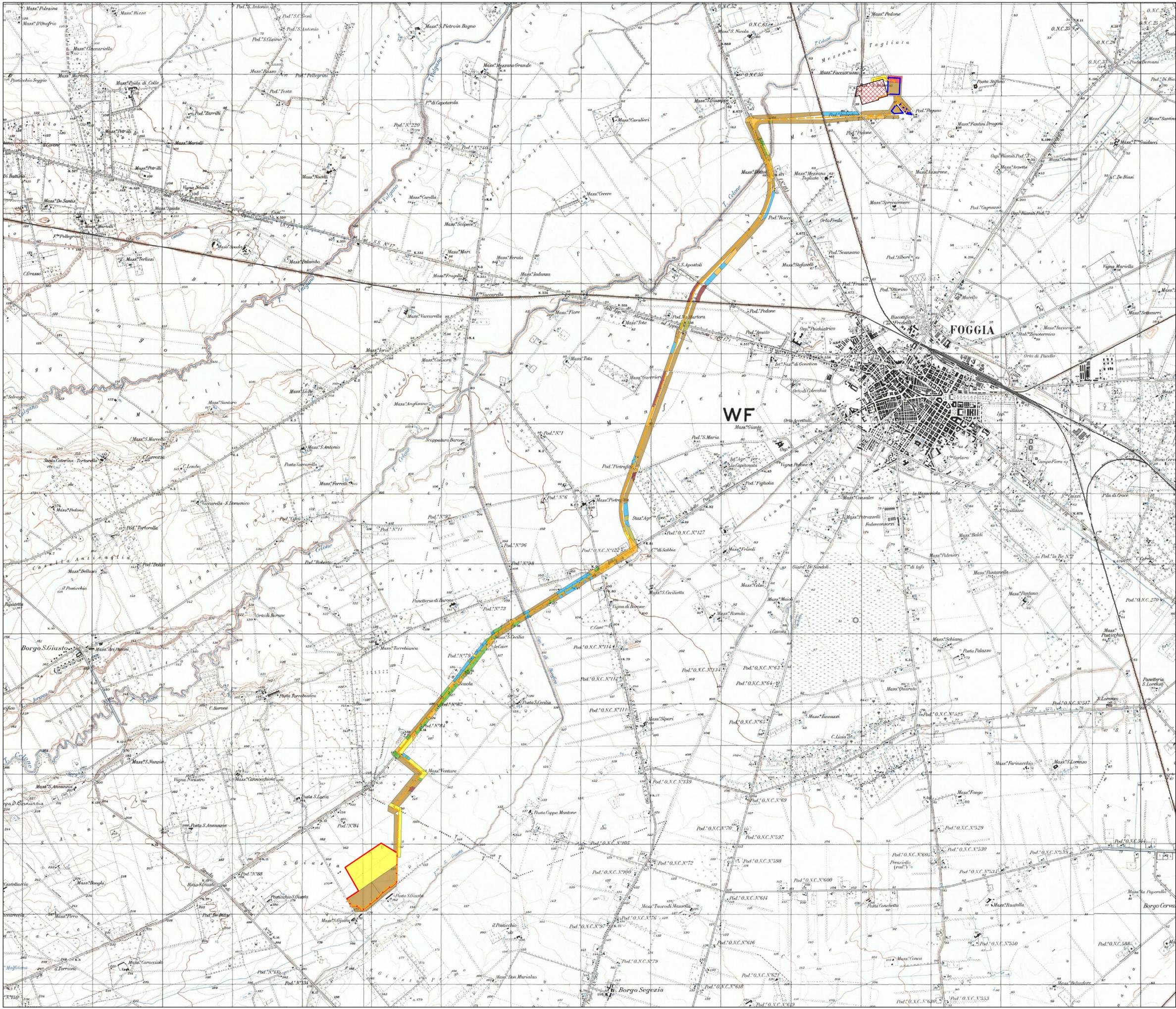
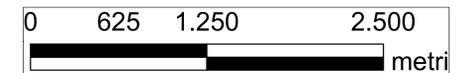
Tav. A 4 - Carta del rischio archeologico

Tav. A 5 – Carta del potenziale archeologico





1:25.000



Legenda

- cavidotto
- area parco fotovoltaico
- sottostazione elettrica
- stazione elettrica AT esistente

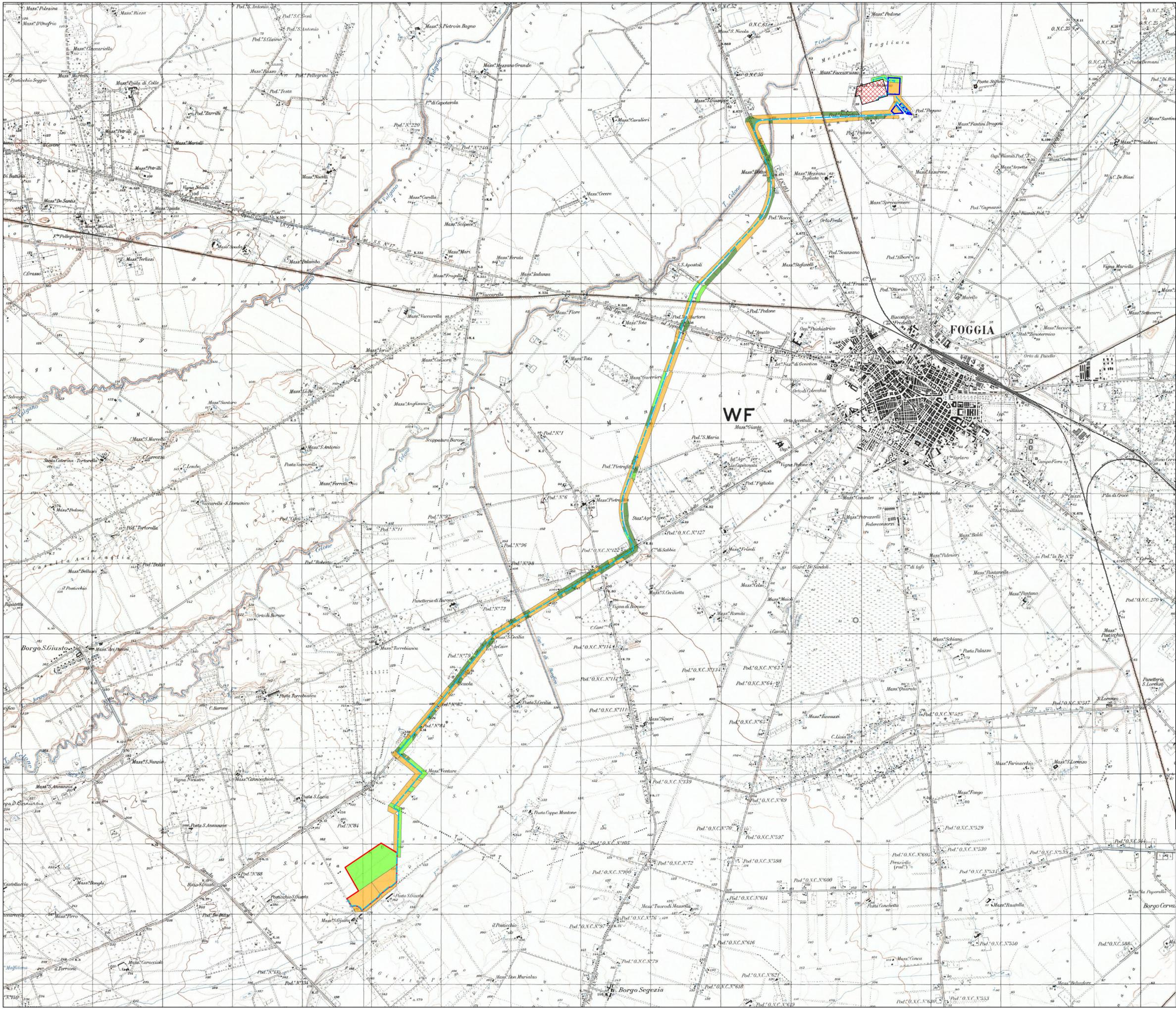
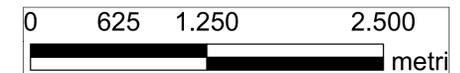
uso del suolo

- arborato-uliveto
- arborato-vigneto
- edificato
- incolto-vegetazione spontanea
- non accessibile
- ortaggi-pomodori
- seminativo-fresato
- seminativo-stoppie

REV.		DESCRIZIONE		SA	RF	LC	DT/2021
		<small>Montana S.p.A. 36010 Corno d'Alba - Fossano (TV) 20145 Milano</small>		<small>tel. +39025419113 fax +39025419993 www.montana.com</small>		<small>Piak 004707036 Cap. Soc. 600.000.000 €</small>	
TE GREEN DEV 3 S.r.l. VIA RENELLA SNC 71017 TORREMAGGIORE (FG)							
ING. LAURA COMI <small>Scelta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia n. 1726</small>							
IMPIANTO INTEGRATO AGRICOLA/TAICO COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 33,5 MW COMUNE DI TROIA (FG) PROGETTO DEFINITIVO							
Tavola A 1 - Carta utilizzo dei suoli							A 1
<small>NO. 2748_4499_SSCAS_PD_T07_REV01_INQUADRIAMENTO CATASTALE IMPIANTO</small>							<small>1:25000</small>
<small>È VIETATA LA RIPRODUZIONE DI QUESTO DOCUMENTO SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLA MONTANA SPA</small>							



1:25.000



Legenda

- caviddotto
- area parco fotovoltaico
- sottostazione elettrica
- stazione elettrica AT esistente

visibilità

- buona
- sufficiente
- nulla

REDAZIONE	SA	RF	ES	01/2011
PROGETTO	DISegni	CONTR.lli	APPROV.	DATA

Montana

Montana SpA
Via S. Agostino, 10 - 00187 Roma
Tel. +39 06 54100173 Fax +39 06 54100190
C.A.P. 00187 Roma Web: www.montana.com

TE GREEN DEV 3 S.r.l.
VIA REINELLA SNC
71017 TORREMAGIORE (FG)

ING. LAURA CONTI
Istituto di Studi degli Ingegneri della Provincia di Foggia n. 1726

IMPIANTO INTEGRATO AGROFOTVOLTAICO COLLEGATO ALLA RTN
POTENZA NOMINALE 39,5 MW
COMUNE DI TROIA (FG)
PROGETTO DEFINITIVO

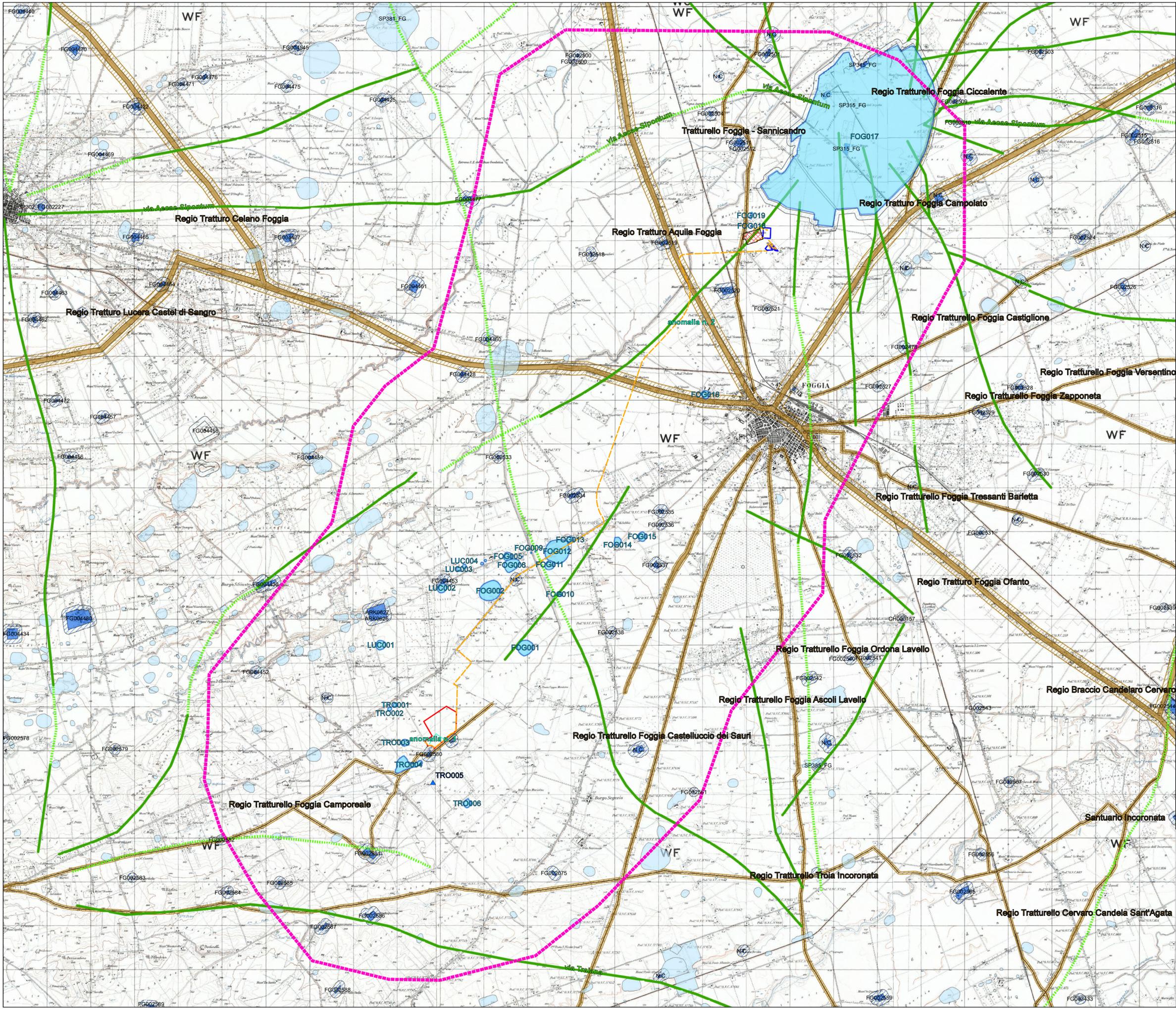
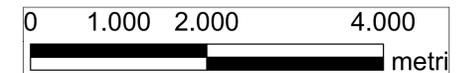
Tavola A 2 - Carta della viabilità

2748_4493_SSCAS_PD_T07_REV0_INQUADRIAMENTO_CATASTALE_IMPIANTO

Scale 1:25000



1:40.000



Legenda

- cavidotto
- area parco fotovoltaico
- sottostazione elettrica
- stazione elettrica AT esistente
- areale analisi PPTR 5 km
- siti noti punto
- siti noti poligono
- anomalie Troia Di Biase
- viabilità antica (Alvisi 1970)**
- viabilità
- percorso ipotetico
- PPTR_area_a_rischio_archeologico
- PPTR_area_rispetto_zone_interesse_archeologico
- PPTR_stratificazione_insediativa_siti_storico_culturali
- PPTR_area_rispetto_siti_storico_culturali
- PPTR_stratificazione_insediativa_rete_tratturi
- PPTR_area_rispetto_rete_tratturi

REVISIONI	DATA	REVISIONE	CAUSA	APPROVAZIONE	DATA

Montana

Montana SpA
Via S. Agostino, 10 - 71017 Torremaggiore (FG)
Tel. +39 0884 201111 Fax +39 0884 201112
C.A.P. 71017 P.I.A. 01467870710 C.C.I.A.A. 01467870710

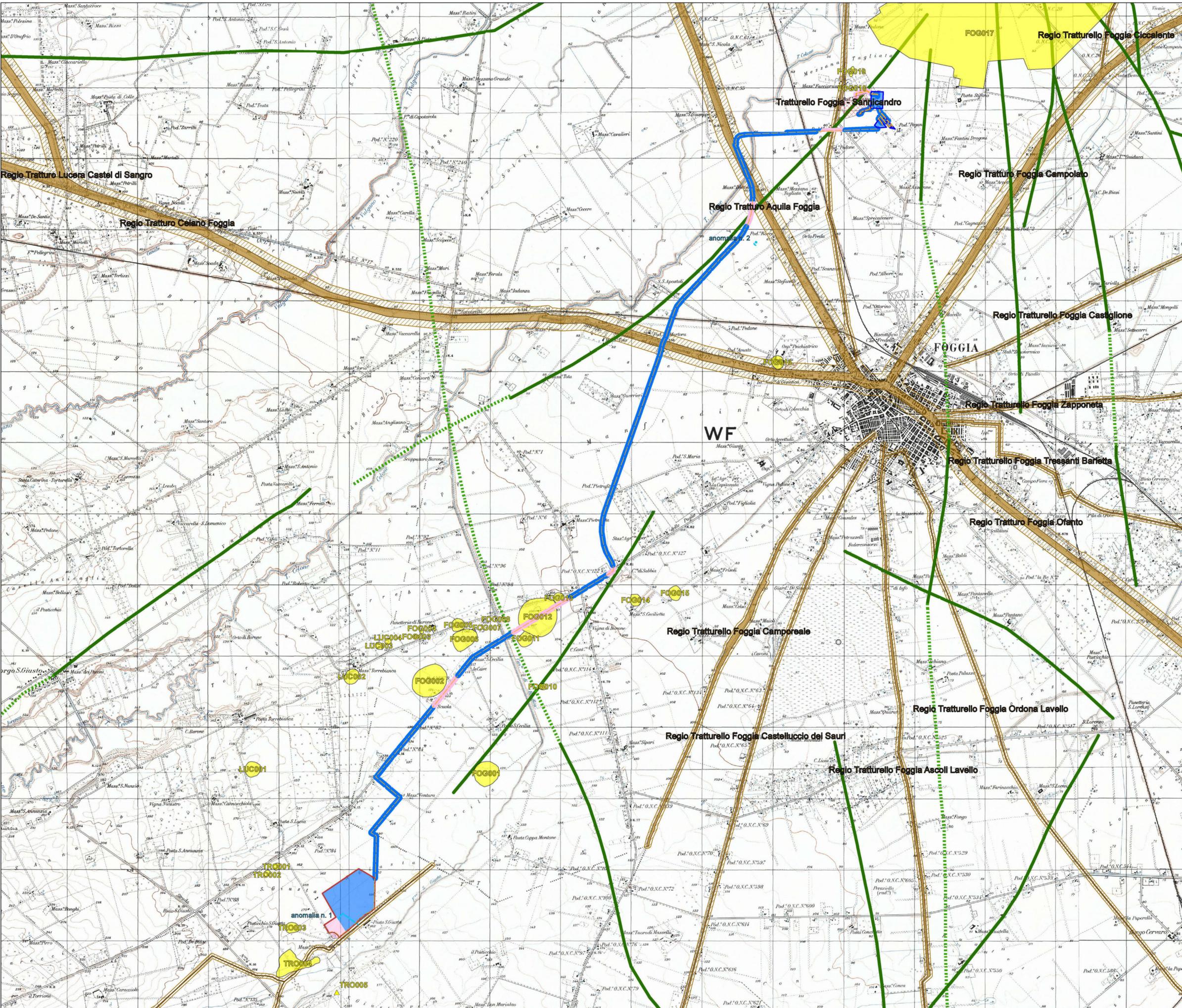
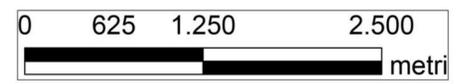
TE GREEN DEV 3 S.r.l.
VIA REINELLA SNC
71017 TORREMAGGIORE (FG)

ING. LAURA CONTI
Istituto di Opere degli Ingegneri della Provincia di Foggia n. 1726

IMPIANTO INTEGRATO AGRIVOLTAICO COLLEGATO ALLA RTN
POTENZA NOMINALE 39,5 MW
COMUNE DI TROIA (FG)
PROGETTO DEFINITIVO



1:25.000



Legenda

- cavidotto
- area parco fotovoltaico
- sottostazione elettrica
- stazione elettrica AT esistente
- grado di rischio archeologico
 - esplicito
 - basso
 - molto basso
 - anomalie da fotografia aerea
- siti noti punto
- siti noti poligono
- viabilità antica (Alvisi 1970)
 - tracciato identificato
 - percorso ipotetico
- PPTR_stratificazione insediativa_rete tratturi
- PPTR_area_rispetto_rete tratturi

0	625	1.250	2.500
metri			

Montana

TE GREEN DEV 3 S.r.l.
VIA REINELLA SNC
71017 TORREMAGIORE (FG)

ING. LAURA CONTI
Incaricata all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia al n. 1276

IMPIANTO INTEGRATO AERVOLETTICO COLLEGATO ALLA RTN
POTENZA NOMINALE 39,5 MW
COMUNE DI TROIA (FG)
PROGETTO DEFINITIVO

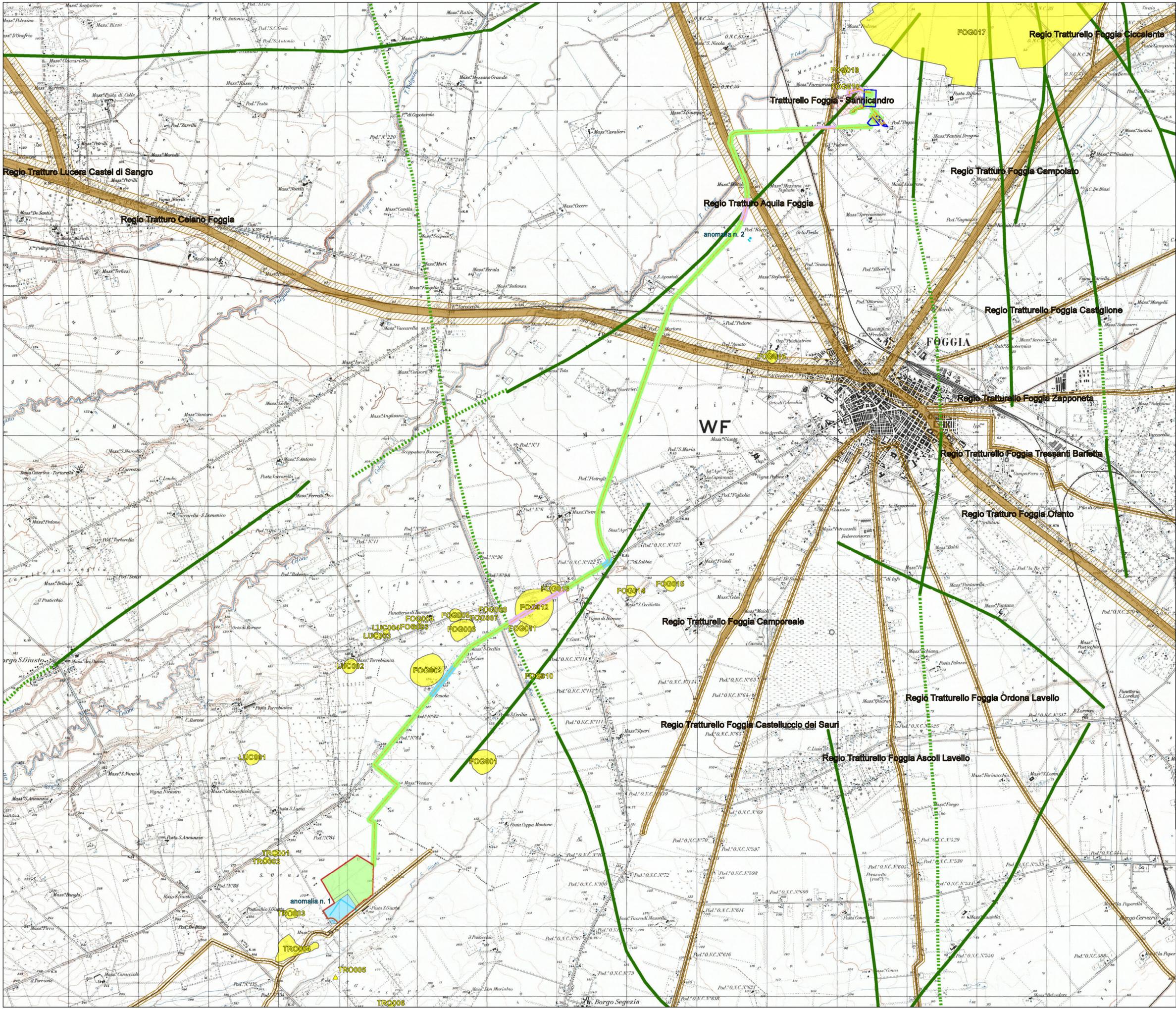
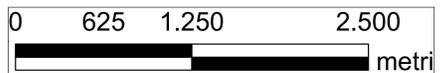
Tavola A 4 - Carta del rischio archeologico

A 4

2748_4499_SSCAS_PD_T07_REV01_INQUADRAMENTO CATASTALE IMPIANTO
E' VIETATA LA RIPRODUZIONE DI QUESTO DOCUMENTO SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELLA MONTANA SPA



1:25.000



Legenda

- cavidotto
- area parco fotovoltaico
- sottostazione elettrica
- stazione elettrica AT esistente
- potenziale
 - 6
 - 4
 - 2
- anomalie da fotografia aerea
- siti noti punto
- siti noti poligono
- viabilità antica (Alvisi 1970)
 - tracciato identificato
 - percorso ipotetico
- PPTR_stratificazione insediativa_rete tratturi
- PPTR_area_rispetto_rete tratturi

REVISIONI	DATA	REDAZIONE	PROVA

Montana

Montana SpA
 31030 Appio Fregene (TV)
 Tel. +39 0423 418073
 Fax +39 0423 418080
 www.montana.com

PIA 0418278015
 CIG 5042000000
 CUP 5042000000

TE GREEN DEV 3 S.r.l.
 VIA REINELLA SNC
 71017 TORREMAGIORE (FG)

ING. LAURA CONTI
 Istituto di Studi degli Ingegneri della Provincia di Pavia n. 1726

IMPIANTO INTEGRATO AGROVOLTINICO COLLEGATO ALLA RTN
 POTENZA NOMINALE 39,5 MW
 COMUNE DI TROIA (FG)
 PROGETTO DEFINITIVO